SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Omaggio

TORINO
Anno 73 Num. 228

Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-048

Martedì-Mercoledì 26-27 Settembre 1939
Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6.- Finanziari, L. 7.- Necrologie, L. 7.- Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Decoricercate L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Nella Impero Coloniale: Sui giornali settimanali: Anno L. 75. Semestre 38. Trimestre 20. Estero: Anno L. 175. Semestre 88. Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87. Semestre 44. Trimestre 23. Estero: Anno L. 1200. Semestre 102. Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Caratteristiche della guerra dei "venti giorni,,

I reparti corazzati tedeschi

La campagna al fronte orientale è ormai consacrata alla storia come l'espressione di una celere, travolgente e concentrica avanzata delle Armate tedesche verso il cuore della Polonia; alla vittoriosa riuscita delle manovrate operazioni hanno dato largo e decisivo contributo i reparti meccanizzati e specialmente quelli motorizzati e meccanizzati.

Queste unità rappresentano infatti quanto di tatticamente più manovriero, di logisticamente più agile, di tecnicamente più moderno sia stato creato nel campo della motorizzazione per poter imprimere alla condotta della guerra quel ritmo manovrato e quindi risolutivo indispensabile al Comando Supremo tedesco per affrontare e superare le difficoltà strategiche conseguenti da una guerra su due fronti.

A rendere più completa e decisiva l'affermazione di questi reparti corazzati hanno concorso numerosi fattori, tra i quali, principali: l'incondizionato, diuturno e quanto mai efficace intervento dell'arma aerea; la mancata attuazione, da parte del Comando polacco, di un piano organico ed unitario di difesa e la conseguente diluizione delle masse delle forze lungo l'intera fascia di frontiera al fine di voler tutto coprire e tutto difendere; infine le condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli.

In una parola i reparti corazzati tedeschi hanno potuto giocare appieno e con la più risoluta audacia l'importante ruolo per il quale erano stati creati e raggiungere e superare in tre settimane, attraverso una serie di manovre «per linee esterne», la Vistola.

* *

L'Esercito tedesco dispone organicamente di un certo numero di unità motorizzate e corazzate. Esse, oltre alle caratteristiche della motorizzazione, hanno anche quella della meccanizzazione, nel senso che i mezzi hanno una struttura, un armamento ed una corazzatura tali da renderli idonei, ad un tempo, al trasporto degli uomini ed al combattimento.

Ciascuna grande unità corazzata dispone, a sua volta, di proprii reparti esploranti, i quali, nell'ambito delle rispettive brigate e divisioni, o hanno compiti esplorativi oppure trovano impiego nelle altre fasi della battaglia (inseguimento, occupazione preventiva di località, ecc.).

Ogni unità, ha in misura varia, carri armati leggeri e pesanti, autoblinde di tipo modernissimo, motocarrozzette e motociclette biposto, armate di mitragliatrici, pezzi anticarro, cannoni, stazioni radiotelegrafiche e radiofoniche sistemate sugli stessi carri armati e sulle autoblinde. Queste ultime, dotate come sono di organi di movimento nei due sensi (come le nostre «littorine») e di gomme ripartite in numerosi piccoli compartimenti (che rendono nulla o quanto meno irrilevante l'efficacia del tiro nemico) possono manovrare senza difficoltà, sia su strade, sia su terreno vario, concorrendo a dare ai reparti la più grande mobilità nel campo tattico.

Anche i servizi sono organizzati con criteri di grande praticità in modo che le operazioni di rifornimento e specie quella quanto mai vitale e delicata del carburante, avvengano nel più breve tempo e con la massima facilità.

A completare queste caratteristiche aggiungiamo che i reparti corazzati tedeschi sono dotati di speciali ponti d'equipaggio, in vista della natura del terreno oltre frontiera, ricco, specie ad oriente, di molti corsi d'acqua.

* *

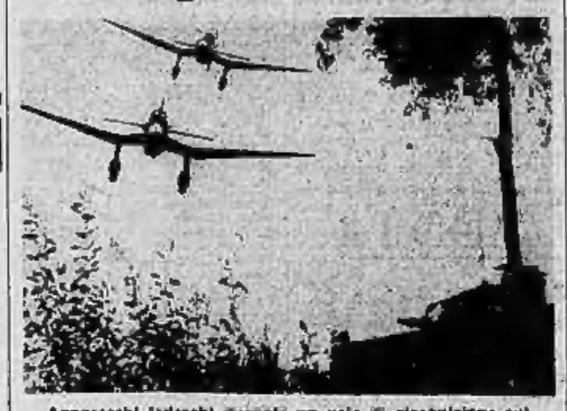
Da quanto appare da questi rapidi cenni i reparti corazzati tedeschi costituiscono un argomento di studio tra i molti che la Campagna di Polonia ci ha offerto.

Tali reparti si sono rivelati dotati, in armonico equilibrio, di leggerezza, celerità, forza di penetrazione, notevole autonomia, larga capacità di grandi e continui spostamenti. Essi hanno dato alle operazioni un carattere spiccatamente manovrato che nelle pagine della storia militare del grande Reich resterà come un fulgido esempio di sagacia organizzativa e di geniale impiego.

Esamineremo prossimamente un altro elemento caratteristico: l'aviazione.

* * *

Ricognizione aerea



Apparecchi tedeschi durante un volo di ricognizione sul fronte orientale.

Per evitare o limitare il conflitto

La costruttiva politica italiana accentra l'attenzione internazionale

La salvaguardia degli interessi dei neutri nella penisola balcanica

Parigi, martedì sera.

L'azione diplomatica dell'Italia nei Balcani e nel Mediterraneo orientale è messa in particolare rilievo dalla stampa parigina, che, sulla base delle indicazioni fornite dal discorso del Duce al Gerarchi bolognesi, si sforza di prevederne gli effetti sulla situazione generale e sull'orientamento di taluni paesi, che, come per esempio la Turchia, non hanno ancora preso una precisa posizione di fronte alle parti in conflitto.

Soluzione «italiana»

Il *Populaire*, considerando l'ampiezza di questa azione e la portata della dichiarazione comune italo-greca che ha condotto all'allontanamento delle forze militari da ambo le parti della frontiera greco-albanese, mentre contingenti di truppe italiane vennero ritirate anche dalle isole del Dodecaneso, soggiunge che

«l'Italia voglia allargare la sua nice della sua neutralità e prendere la testa di una specie di «lega dei neutri» che comprenderebbe la Spagna, i paesi danubiani e balcanici e la Turchia».

L'*Ordre* parlando del «sacro egoismo» come del solo criterio a cui l'Italia intende ispirare il proprio atteggiamento, scrive:

«Mussolini cerca una «soluzione italiana», puramente italiana, ai problemi dell'ora presente. Spetta alle diplomazie inglese e francese decidere ed agire in conseguenza, senza alcuna considerazione sentimentale e romantica».

Nella *Victoire* Gustavo Herve si compiace che la censura abbia autorizzato la stampa francese a commentare ampiamente le parole del Duce e l'atteggiamento dell'Italia, mentre finora essa aveva imposto in proposito ai giornali un riserbo quasi assoluto. «Mussolini — aggiunge lo scrittore — vuole che il Suo popolo Lo lasci meditare sugli avvenimenti che si verificano sotto i Suoi occhi in Europa e

dai quali Egli, senso di azione, trarrà a suo tempo una conclusione pratica e realistica: da uomo di azione quale Egli è.

«Mussolini non vuole parlare per non dire niente. Parlerà quando riterrà utile parlare ed entrare Egli stesso nell'azione. Poichè un uomo d'azione non è un neutro inchiodato ad un'eterna neutralità se gli interessi e la gloria del suo Paese sono un giorno in gioco e l'obbligano ad agire. L'ora delle decisioni storiche non Gli sembra ancora venuta. Mentre infuria questo ciclone non cerchiamo di indicarGli la strada che Egli debba far seguire alla possente nave che porta l'Italia e le sua fortune: l'Italia, che è divenuta a sua volta una Grande Nazione moderna, dopo essere stata nell'antichità alla testa del mondo civile».

Hervé non sa nè vuole cercare di indovinare per il momento quali saranno le decisioni che l'Italia potrà essere indotta a prendere un giorno e conclude il suo articolo scrivendo in italiano *«Viva l'Italia!»*.

I giornali parigini riferiscono poi e sottolineano i commenti britannici al discorso del Duce, nei quali si rende omaggio alla sincerità dei motivi che l'hanno ispirato, pur riaffermando le ragioni che determinano i franco-inglesi a continuare una lotta a fondo contro la Germania hitleriana.

L'incognita russa

Una incognita che continua a preoccupare gli ambienti parigini è quella delle vere intenzioni della Russia. Ci si sforza di indovinare che la collaborazione germano-russa possa considerarsi esaurita con la liquidazione del problema polacco, od abbia invece obiettivi molto più vasti, sia politici che militari.

Rilevando che l'incognita russa interessa tutta l'evoluzione della situazione militare e politica, il *Petit Journal* scrive:

«Il fronte militare orientale è anche un fronte politico, la cui azione può diventare un pericolo per l'Europa centrale e forse, per l'Europa intera. Nello stesso tempo la Diplomazia italiana è attivissima nella penisola balcanica. Questo fronte particolare merita quindi tutta la nostra attenzione».

Poi il giornale si chiede se Mosca «si proponga di opporsi all'ingerenza del Reich nella regione del Mar Nero, od al contrario di estendere sempre più a sud la collaborazione col Terzo Reich» e rileva alcune notizie che parrebbero confermare questa seconda ipotesi: fra l'altro che il Governo di Mosca avrebbe impartito istruzioni ai partigiani che possiedono negli Stati Uniti affinchè si adoperino a combattere la revisione della legge di neutralità.

D'altra parte — sempre stando a voci raccolte dallo stesso giornale — a Mosca sarebbe stato elaborato un piano per sviluppare attraverso Vladivostok e Murmansk le importazioni petrolifere dagli Stati Uniti, in modo da trasportare il petrolio verso il Reich.

Da Ankara si apprende intanto che il Presidente della Repubblica Ismet Inonu, ha ricevuto ieri sera l'Ambasciatore di Francia Massigli.

Per quanto concerne le operazioni militari i giornali danno stamani grande rilievo alle notizie di importanti concentramenti di truppe italiane nella regione di Aquisgrana, in vicinanza della frontiera belga, e presso il confine italo-svizzero nella regione di Basilea. Una parte di queste truppe proverrebbe dalla Polonia. La maggior parte dei critici militari si domanda se tali concentramenti non preludano ad una vasta azione offensiva tedesca sul fronte occidentale, secondo un piano che — aggiungono — potrebbe costituire una minaccia per la neutralità del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera.

Altri osservano che, terminata ormai la guerra sul fronte orientale, non vi è nulla di sorprendente nel fatto che la Germania abbia fatto venire dalla Polonia un certo numero di divisioni per rafforzare il proprio fronte occidentale.

Quanto al cannoneggiamento che per la prima volta dallo scoppio della guerra ha turbato la tranquillità della frontiera del Reno non vi si attribuisce alcuna particolare importanza, dato che l'ampiezza del fiume sembra escludere ogni possibilità di vere azioni offensive in quel settore del fronte.

Il comunicato francese

Parigi, martedì sera.

Il comunicato di guerra delle Armate francesi diramato stamane dice:

«Persistente attività dell'artiglieria nemica a sud-est di Bauxpente. Nel corso della giornata di ieri la nostra aviazione da caccia ha avuto molti combattimenti con l'aviazione da caccia tedesca».

(Stefani)

Il vapore *Silesia* silurato da un sommergibile tedesco

Parigi, martedì sera.

L'Agenzia «Havas» ha da Oslo che il «Norsk Telegrambyraa» informa che il vapore svedese «Silesia», affondato ieri, è stato silurato da un sommergibile tedesco.

Ventiquattro aviatori perduti dagli inglesi

Londra, martedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica pubblica un secondo elenco delle perdite di uomini subite dall'aviazione britannica. L'elenco comprende 24 nomi. Di tre aviatori in esso compresi è stata accertata la morte, un quarto smarrito, è pure ritenuto perito, mentre gli altri venti sono dati come dispersi.

Tra i 24 sette erano ufficiali e tra essi è anche un comandante di squadriglia.

ALLA RIBALTA

UDET

E' raro che nelle attuali cronache di guerra ricorra sovente il nome del generale Ernst Udet, ma è notorio quanto la meravigliosa aviazione germanica, che ha dato prove su prove sul fronte di Polonia debba a questo tecnico perfetto ed insuperabile pilota, Ernst Udet, maggiore generale dell'aviazione del Reich è colui che da anni vaglia su tutti i progetti di nuovi apparecchi, dirige esperienze e collaudi, mette a punto nuovi bombardieri, assaltatori ed apparecchi da caccia.

Pilota di eccezionale abilità otto giorni dopo la fine della grande guerra, durante la quale aveva abbattuto numerosi apparecchi nemici raggiungendo il grado di «oberleutnant», aveva dato le sue dimissioni, mal sopportando i legami della disciplina militare. La sua attività di aviatore doveva, però, svolgersi in concorsi internazionali di acrobazia, in esibizioni, in riprese cinematografiche, Udet si faceva ovunque ammirare. Si ricorderanno i film nei quali, a bordo di piccoli aeroplani, compiva delle autentiche prodezze: «Tempesta sull'Artide», «La tragedia di Pizzo Palù». Soltanto dopo l'avvento del nazionalsocialismo rientrava nell'aviazione militare riprendendo rapidamente la carriera che aveva troncato da capo di guerra.

Da ragazzo aveva studiato un anno in Francia; in un collegio di Verdun, e sul fronte di Verdun doveva poi battersi come pilota e quindi comandante della famosa 4a squadriglia. Nel 1913 trascorreva la sua vacanza nel Calvados. Ma non era mai stato a Parigi. Vi volò al disopra durante la grande guerra: partito da Chateau Thierry per provare un nuovo motore montato sul suo apparecchio da caccia, salì a circa 7000 metri e compì delle ardite evoluzioni proprio sulla perpendicolare della chiesa del Sacro Cuore. Dopo la guerra, trovandosi nella capitale francese doveva confessare a degli amici di non riconoscerla troppo parecchiando da pacifico turista, in taxi.

Da giovane pilota fu una scavezzacollo e dovette essere anche punito, saparato di squadriglia, per aver commesso, con il proprio apparecchio, a terra, delle evoluzioni troppo ardite e pericolose.

Onde della più grande notorietà e della più alta stima in tutti gli ambienti aviatori; anche in quelli degli avversari. Quando Udet s'incontrò con l'asso degli assi francesi il comandante Fonck, si vide offrire dall'ex-nemico la fotografia con la seguente dedica: «Quelli che hanno più saputo lealmente battersi comprendono il vero cameratismo degli aviatori. Senza alcun rancore e con molta cordialità: Renato Fonck».

Migliore elogio Udet non poteva riavere.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce sulla situazione delle Armate di cui ha il comando

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, che Gli ha riferito sulla situazione del Gruppo di Armate dalle quali ha il comando.

(Stefani).

La seduta ai Comuni

I rapporti fra Londra e Mosca nelle precisazioni di Chamberlain

Si prevede nella relazione di Chamberlain una riaffermazione di intransigenza - Il punto di vista inglese dopo gli eventi di Polonia - La Turchia e il passaggio di navi da guerra negli Stretti

Londra, martedì sera.

Il redattore parlamentare della Free Association *crede che oggi pomeriggio, parlando ai Comuni, Chamberlain esaminerà succintamente l'evoluzione della guerra. Il giornalista pensa essere possibile che il Premier si esprima in modo più particolareggiato sul punto di vista del Governo inglese sull'azione della Russia in Polonia.*

Sembra anche che Chamberlain commenterà il discorso di Mussolini sulla pace e sulla possibilità di impedire anche ora agli eserciti di urtarsi».

Non è da escludere che Chamberlain amplifichi il punto di vista britannico, giudicando che occorra salvare l'Europa dal timore periodico delle aggressioni tedesche, in modo da poter salvaguardare le libertà delle diverse Nazioni.

Il giornalista rileva però non d'ora che, quali che possano essere i risultati dell'azione nei riguardi della Polonia, i piani della Gran Bretagna non saranno modificati e la loro realizzazione sarà perseguita inflessibilmente.

Turchia e Mediterraneo

Sempre sui rapporti con la Russia ci si dimostra qui oggi meno pessimisti ed è probabile che ciò derivi anche dal fatto che in questi ambienti si ritiene che «il lavoro diplomatico russo rispetto ai Balcani orientali» e le eventuali intese fra la Russia e la Turchia non obbligheranno questa a cambiare atteggiamento verso la Gran Bretagna, in quanto Mosca, pur desiderando di ottenere dalla Turchia «una garanzia di neutralità che nessuna nave da guerra straniera sia lasciata penetrare nel Mar Nero attraverso i Dardanelli, non eserciterebbe alcuna pressione per impedire alla Turchia di mantenere i suoi impegni nel caso che la guerra dilagasse nel Mediterraneo e la Turchia fosse obbligata a combattere a fianco degli alleati».

Da Istanbul, però il corrispondente del Times, dopo aver rilevato che negli ambienti ufficiali turchi sono più ottimisti in quanto sperano che sarà evitata la guerra nei Balcani e che la visita del Ministro turco a Mosca chiarirà l'atmosfera per ciò che concerne i Balcani e il Mar Nero, sostiene che l'obiezione sovietica sul passaggio di navi nel Mar Nero sarebbe stata ribattuta dalla Turchia, facendo rilevare che a tale eventualità si potrebbe ovviare con il rispetto della neutralità romena.

Il medesimo corrispondente aggiunge che è grande motivo di ottimismo l'accordo italo-greco per il ritiro delle truppe dalla frontiera albanese.

«Tale accordo — continua il Times — viene interpretato come una ulteriore conferma delle pacifiche intenzioni dell'Italia che potrebbe, come si ritiene ad Ankara, concludere un analogo accordo per il Dodecaneso e la costa anatolica».

I commenti sull'attuale posizione della Turchia conducono i giornali a esaminare la posizione dell'Italia di fronte alla Turchia e alla Grecia; così, alcuni rilevano che l'informazione, secondo la quale l'Italia starebbe ritirando i contingenti dalla sua truppe dal Dodecaneso in accordo alle sue esigenze normali, ha prodotto la più favorevole impressione in Turchia.

A tal notizia si fa seguire un commento inviato da Istanbul in cui si dice che questa iniziativa dell'Italia, venendo subito dopo l'accordo fra l'Italia e la Grecia circa il ritiro delle truppe dei due Paesi dalla frontiera greco-albanese, è considerata come comprovante che il Duce intende pacificare le Potenze balcaniche nel Mediterraneo orientale.

Le operazioni militari

Tutta la stampa britannica di stamane pubblica intanto, sotto titoli enormi, le notizie annuncianti estese operazioni sul fronte occidentale e l'incursione operata da aeroplani francesi sulla base degli Zeppelin.

«Dall'inizio della guerra — nota il redattore militare del Daily Herald *— i comunicati francesi hanno sempre ripetuto la frase: «Ampie ricognizioni aeree effettuate sulle posizioni tedesche». Le notizie giunte ieri sera fanno pensare che Gamelin cominci a raccogliere i primi frutti della sua accurata preparazione.*

«La linea Sigfrido sulla riva destra del Reno — prosegue l'autore dell'articolo — non è profonda. Si tratta letteralmente di una «linea» ed è il fiume che costituisce in questo punto una sbarramento formidabile. Sembra probabile che, distruggendo il più possibile le fortificazioni tedesche in questo luogo, i francesi obbligheranno i nemici ad accrescere il numero degli effettivi della difesa. Così, non solo sarà agevolato il compito dei francesi più a nord, ma sarà impedito ai tedeschi di lanciarsi in nuove avventure».

Lord dell'Ammiragliato

Winston Churchill, primo lord dell'Ammiragliato inglese.

Il porto di Odessa e la frontiera con la Romania chiusi dai Sovieti?

Mosca, martedì sera.

Corre insistente la voce, per altro non confermata ufficialmente, che il porto di Odessa sia stato chiuso alla navigazione mercantile e che l'intera frontiera russo-romena sia stata del pari chiusa dalle autorità sovietiche. Contoquindici persone addette all'Ambasciata e ai Consolati polacchi nell'Unione Sovietica, le quali avevano progettato di trasferirsi in Romania, hanno deciso di partire per la Finlandia e di là proseguire per la Francia appunto in conseguenza della chiusura del porto di Odessa e del confine con la Romania.

Eden a Mosca in missione speciale?

Londra, martedì sera.

Una lunga argomentazione tendente a dimostrare la giustificazione morale dell'entrata in guerra, è pubblicata oggi dal Times il quale in tal modo risponde al discorso del Duce.

Il giornale confronta le parole di Hitler con i suoi atti e dice che, se il Governo italiano è perplesso per la decisione delle Potenze occidentali di continuare la lotta contro la Germania fino in fondo, potrà trovare la spiegazione di questo atteggiamento nel sopraddetto confronto.

«Il Duce ha lavorato durante tutta la crisi, prima e dopo l'invasione della Polonia — scrive il Times — da sincero avvocato della pace.

«Egli, evidentemente, si è convinto che tollerare i torti inflitti alla Polonia, sarebbe un male minore dello spargimento di sangue e delle sofferenze che dovrebbe essere affrontate per riparare a quei torti.

«E' una opinione onesta, che dobbiamo rispettare — dice il giornale — pur senza condividerla».

La solita tesi

Anche così, però, non si tocca il problema essenziale. La Polonia è l'ultimo, in ordine di tempo, fra i Paesi che sono rimasti vittime di un crudele maltrattamento. Ed, anche se la politica britannico-francese fosse guidata da puro egoismo, le recenti assicurazioni del Führer, secondo le quali egli non ha scopi di guerra nei riguardi dell'Inghilterra e della Francia, dovrebbero essere lette alla luce di assicurazioni simili date da lui all'Austria, alla Cekoslovacchia e alla Polonia stessa. Questo è il significato delle parole dalla definizione generica degli scopi di guerra fatta dal Primo Ministro, che bisogni redimere l'Europa dalla paura dell'aggressione germanica».

Il giornale conclude dicendo che si tratta di liberare l'Europa da una particolare minaccia, incompatibile con la vita civilizzata.

«Noi crediamo che l'azione russa, per dovendo essere definita illegittima e traditrice, è una conseguenza secondaria e subordinata del delitto originale. I Sovietici non furono complici degli atti antecedenti di Hitler e non si sono mostrati aggressori. L'hitlerismo, è vero anche, si ha mostrato che, sinchè esso dominerà in Germania, non potrà essere sicurezza nei trattati e non si potrà risolvere i problemi internazionali con la loro discussione amichè con la forza».

Questo articolo editoriale dell'autorevole organo londinese ci sembra interessante soprattutto per un fatto: che spiega il punto di vista inglese, in base al quale può essere fatta differenza tra l'operato della Germania e quello della Russia. Esso va messo accanto alle voci che parlano insistentemente della possibilità di una missione politica inglese a Mosca, missione la quale sarebbe, forse, affidata a Eden.

Il quarto rapporto

Un commentatore odierno riconosce che Eden non ha troppi titoli in patria, ma ragiona che egli è l'uomo inglese più gradito al Cremlino, dove si sarebbe certi che, dopo la visita a Mosca fatta da lui nel 1935, i rapporti anglo-russi avrebbero potuto diventare cordialissimi, se i progetti edeniani non fossero stati silurati da influenti circoli londinesi.

Oggi nel pomeriggio Chamberlain farà il suo quarto rapporto sulla guerra ed è probabile che egli definirà l'atteggiamento degli alleati in merito alla spartizione della Polonia, esprimendo forse vedute molto simili a quelle annunciate dal Times. Seguirà forse un breve dibattito di politica estera.

Domani, poi, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, presenterà il primo bilancio di guerra, e ciò significa che egli imporrà una nuova più onerosa tassazione. La differenza fra l'inizio di questa guerra e l'inizio di quella passata, lo si trova nelle cifre. Nel 1914 gli inglesi pagavano sulla ricchezza mobile il 7,50 per cento ed oggi pagano già il 37,50 per cento. Allora la sopratassa sui redditi altissimi, era trascurabile, mai oggi, sopra i cinque milioni di reddito, sommata alla imposta normale, essa ammonta al 72,50 per cento. Allora il debito era di 650 milioni di sterline; ora è di otto miliardi.

Simon non dovrà soltanto trovare i cespiti che appartino il sopraprofitto necessario per le spese di guerra, ma anche il compenso per la diminuzione di certe entrate, come quelle provenienti dalla tassa sulla benzina e sulle automobili. Queste due tasse rendevano complessivamente finora più di cento milioni di sterline annue, cioè l'11 per cento di tutte le entrate; ma col razionamento della benzina, l'automobilismo è stato quasi completamente abolito ed il cespite è destinato ad esiliarsi. E' chiaro che in guerra esigerà, oltre agli aumenti tributari, anche la cessazione immediata di un prestito interno.

C. S.

UN "ULTIMATUM,,?

Una base navale sulla costa dell'Estonia chiesta dai Sovieti

Le trattative del Ministro degli Esteri estone a Mosca bruscamente sospese

Parigi, martedì sera.

La Havas ha da Mosca che il Ministro degli Esteri estone, Selter, che era andato nella Capitale sovietica ufficialmente per rinnovare il trattato di commercio estone-sovietico, è stato ricevuto al Kremlino da Molotof. Subito dopo Selter è ripartito in aeroplano per Tallinn.

Un comunicato ufficiale precisa che le proposte commerciali complementari sovietiche erano di natura tale da provocare il suo ritorno urgente in Estonia.

La notizia — aggiunge l'Agenzia — ha provocato vive inquietudini negli ambienti politici dei paesi baltici, dove si crede che la richiesta dell'U.R.S.S. riguardino in realtà il problema della neutralità dell'Estonia.

La stessa Havas ha da Stoccolma che il giornale Dagens Nyheter, *commentando il brusco ritorno da Mosca a Tallinn del Ministro degli Esteri estone, Selter, crede che tale ritorno sia stato provocato dalla necessità di deliberare su due esigenze russe aventi carattere di ultimatum. La Russia, aggiunge il giornale, reclamerebbe una base navale sulla costa estone e il controllo del commercio estero dell'Estonia. Un estremo nervosismo regnerebbe a Tallinn.*

L'opera dei genieri delle armate tedesche

Sopra il Narew: i soldati del Genio dell'Esercito germanico hanno rapidamente ricostruito un ponte fatto saltare dai polacchi in ritirata.

RADIO

ITALIA

Martedì 26 Settembre

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, Na 2, MI 3, TO 3, Trip.) — Ore 19,25: Musiche gaie e canzonette — 19,50: Musica da camera (dischi) — 20: Segn. orario - Giornale radio — 20,50: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (RO 1, BO): R. Y. Italo-spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Petralia — 20,30 (escluse MI 2, RO 2): Canzoni (dischi) di De Marchi, Kramer, Marchetti, Redig, Innocenti, D'Anzi, Augusto — 21: «Il ladro sono io», commedia in tre atti di G. Cenzato. ● Un questa commedia il noto giornalista-commediografo ritorna al suo «tipo» di teatro, arioso, piacevole, senza pretese filosofiche, eppure pensoso, attraverso un fascino gentile di fatti e di passioni. Apparirebbe, questa commedia, al genere giallo-comico, e non sarebbe di buon gusto svelarne il segreto, che ne andrebbe disperso il motivo cardine, e «giallo» se così si preferisce dire. Poichè Cenzato s'è fatta una popolarità anche radiofonica, questa commedia attirerà naturalmente un singolare interesse, che non andrà deluso. - Recitano: Dora Menichelli, C. Zanchi, W. Tettoni, R. Soligo, M. Botti, P. Becci, O. Cristina, A. Biancinelli, A. Geri, V. Gottardi, G. Barbarisi, G. Conforti, F. Romano, M. Riva, M. Ungaretti, Regia di G. Narandi — 22: Concerto del violoncellista A. Bonucci e della pianista Carlantio-Benucci — 23: Giornale radio - Indi: musica da camera.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, BO 2, AN) — Ore dalle 19,30 alle 20,30 (vedi progr. precedenti) — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Torneo notturno» di G. F. Malipiero, e «Il deserto tentato» di A. Casella. Dirige le due opere il maestro Previtali. Fra gli esecutori: Milano, Marcori, Alba Anselotti, Giuseppina Saul. - Nell'intervallo: Notiziario, varietà. - Dopo l'opera: Giornale radio - Indi: musica da ballo.

TERZO (PI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2) — Ore (9: Musica varia (dischi) — 19,30: Dopolavoro sociale e C. Verdi e il Prato (programma varie, diretto dal M.o Zanzoni) — 20, 20,20 (vedi progr. prec.) — 20,30: Selezione d'operette (direttore M.o Yaccari, Esecutori: Maria Bonelli, Carla Losi, Enrico Franchi, Nico Cocci, R. Manzoni) — 21,30: Orchestra diretta dal M.o Petralia (musiche di Fichar, Vidas, E. Bonfioli, Bohori, Martini, Armandola) — 22: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Mercol. 27 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, RO 2, Trip.) — Ore 7,30-7,45: I e II corso: Ginnastica da stanza — 8: Segn. orario - Giornale radio — 11,30: Orchestrina Lotti: programma vario — 12,25: Radio sociale (trasmissione dedicata agli operai)

PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, Trip.) — Ore 12: Segn. orario - Giornale radio — 13,15: Concerto diretto dal M.o Molinelli — 14: Giornale radio - Borsa.

(RO 2, NA 2, BA 2, MI 3, TO 2, GE 2, LI 2) — Ore 13: Canzoni (dischi) di Barzelli, Quarantotto, Novaga, Felsenchi, Di Lazzaro, Marf. — 13,20: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia — 13,45: Riepilogo della situazione politico-militare — 13,50: Programma di musica varia eseguita dall'orchestrina diretta dal M.o Zeme — 14,30: Musica operistica (dischi di Verdi, operatore Schipa — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 26 Settembre

OPERE: 20,20: Barcmunster (kHz 656, m. 6390, kw 100) ● Segnaliamo: «La gazza ladra» di Rossini — **OPERETTE:** 20,15: Hilversum: «I saltimbanchi» di Ganne — **CONCERTI:** 20: Bloemlim: Mus. svedese - Bruxelles 1: Concerto per organo - Vienna: Strumentale, di musiche antiche - 21: Bruxelles 1: Sinfonica, con musiche di Mozart, Schubert, Strauss - 21,30: Berlino: Vocale — **TEATRO:** 20,30: Bratislava 1: «Il delitto del boulevard Haussmann», giallo di Vaucaire e Bruce; e i fratelli» di Trchitsky — **VARIETÀ'** 18,45: Lipsia - 19: Stoccarda - 21,25: Sofia - 22,10: Bruxelles 1 — **MUSICA DA BALLO:** 21,25: Sofia - 22: Monaco - 23,20: Bagdad, Ankara - 23: Copenaghen.

RADIOCRONACHE — «Aroldo» di Verdi, nella stagione lirica dell'Eiar, sarà in onda sul I progr. domenica 1.o ottobre - **La sera del Santo ad Assisi**, cronaca della suggestiva cerimonia del «Transito», sarà direttamente trasmessa dalla Basilica d'Assisi, per tutte le stazioni dell'Eiar, il quattro ottobre - **G. Bernard Shaw** torna al microfono sabato 7 ottobre con un altro dei suoi tipici atti unici: «**Come tu menti al marito di lei**» - **Ottobre in campagna**», operetta comica di Nizza e Morbelli, sarà diffusa sabato 30 corr. dalle stazioni sviizzere.

PASSATEMPI

UN GENIO MUSICALE

	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41
42	43	44	45	46	47
48	49	50	51	52	53
54	55	56	57	58	59
60	61	62	63	64	65

Disporre ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 12, 49, 4, 22, 10, 42. — 33, 63, 12, 25, 31 = Spo capolavoro religioso eseguito per la prima volta a Parigi nel 1842.

B) 1, 7, 38, 56, 6, 39 = Possono essere sportivi, intellettuali, d'azzardo.

D) 60, 27, 55, 14, 36. = Una mobile in garanzia del credito.

D) 20, 16, 8, 34, 46, 57. = Nella Chiesa l'attuale concilio diocesano o parlamentare.

E) 62, 21, 37, 32, 50, 40, 23, 60. = Dopo una salma.

F) 44, 51, 22, 18. = Fiume storico dell'Europa Centrale.

G) 13, 30, 58, 61, 11, 45. = Comando.

H) 53, 29, 15, 41, 43. = Monte sulle di Roma antica.

I) 52, 47, 17, 2, 5, 28. = Ridente cittadina del golfo di La Spezia.

K) 43, 16, 54, 24. = Bastrano in Spagna nell'Arena.

L) 24, 9, 55, 3. = Il galateo di moda.

SOLUZIONE dei giochi pubblicati IERI

Spirale:

Matematico: Aten-Adan-Eden

Frin

P	I	M	A	F	I	A								
O	A	T	A	T	C	T								
N	T	D	O	F	A	M								
C	P	I	O	A	L	O								
E	E	N	H	R	O	S								
L	R	E	M	A	R	E								
E	E	T	I	D	I	E								
T	I	O	T	L	A	R								
O	M	A	N	I	D	A								

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Norme per tutti i proprietari di fabbricati

Il nuovo Catasto edilizio urbano

Dichiarazioni e planimetrie

In applicazione della Legge 11 agosto 1939, n. 1249, per l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione dei relativi reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, tutti i proprietari di fabbricati sono tenuti a presentare apposita dichiarazione corredata da speciale planimetria.

L'obbligo della dichiarazione si estende a tutti i fabbricati ed alle costruzioni stabili, di qualunque materiale costituite, che non risultino già censiti al Catasto rustico per riconosciuta ruralità. Sono considerati come costruzioni stabili anche gli edifici sospesi o galleggianti, purchè assicurati stabilmente al suolo.

Accertamento per "unità,,

Debbono quindi essere denunciati anche i fabbricati e le parti di fabbricati attualmente non godibili (edifici in riparazione, pericolanti, danneggiati da sinistri, dichiarati inabitabili); le parti di fabbricato in costruzione già divenute abitabili o godibili; i fabbricati i quali, pur avendo i requisiti prescritti per l'esenzione per ruralità, non figurino ancora censiti al catasto rustico; i fabbricati esenti da imposta per qualunque causa.

Poichè l'accertamento è fatto per «unità immobiliare» è richiesta una separata dichiarazione per ciascuna «unità immobiliare» deve intendersi per tale ogni porzione di immobile urbano la quale, al momento della dichiarazione, produca un proprio reddito separato ed abbia destinabilità autonoma idonea a produrre un reddito proprio, distinguibile da un maggior complesso. Rappresenta pertanto unità immobiliare ogni locale od insieme di locali che disponga di ingresso indipendente da strada, cortile, pianerottolo, terrazza, androne, porticato, ecc. e sia destinato ad un uso proprio ed autonomo; vanno dichiarati insieme alle rispettive unità immobiliari gli accessori e le dipendenze, comprendendo tra gli accessori gli ingressi, i ripostigli, i soppalchi, le latrine, i bagni, i lavaboli, le cantine, le soffitte, i magazzini, le legnaie, le stalle, ecc. e tra le dipendenze le terrazze, i cortili, le aie, le cisterne, le serre, i chiaschi, i giardini, i terreni destinati a giuochi o ad esercizi sportivi, ecc.

Devono essere denunciati con schede separate le botteghe ed i negozi, anche se comunicanti con appartamenti per abitazioni, quando gli appartamenti dispongano di ingresso indipendente; le scuderie, le rimesse, e le autorimesse con accesso diretto da strada, androne, cortile o giardino; le abitazioni dei portieri, qualunque ne sia l'ubicazione; ed in genere tutte le porzioni di costruzioni le quali, ancorchè collegate ad altre unità immobiliari, producano in atto un reddito separato autonomo o siano potenzialmente capaci di produrlo, senza necessità di modificazioni od adattamenti.

Per la compilazione delle denunzie l'Amministrazione del Catasto ha predisposto apposite schede, delle quali viene fatta larga distribuzione gratuita a tutti i contribuenti che ne richiedono. Le schede, contenenti note, avvertenze ed esempi che rendono più agevole la redazione delle dichiarazioni, sono di due tipi: uno su carta bianca e l'altro su carta gialla.

Le schede bianche devono essere usate per le denunzie delle unità immobiliari appartenenti ad una delle seguenti categorie:

A) abitazioni di qualsiasi tipo, villini, ville, castelli, palazzi, uffici privati, studi privati;

B) collegi, convitti, seminari, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, ospedali e case di cura, prigioni e riformatori, uffici pubblici, municipi, case del Fascio, scuole e laboratori scientifici, biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie, cappelle e oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto;

C) negozi, botteghe, magazzini, locali di deposito, laboratori per arti e mestieri; locali e fabbricati per Dopolavoro ed esercizi sportivi, palestre e sale di ginnastica, stabilimenti termali, autorimesse, rimesse, scuderie, chioschi, edicole, tettoie chiuse ed aperte e simili.

Le schede gialle

Una copertina elenca raccoglie e riassume tutte le dichiarazioni di unità immobiliari appartenenti ad unico proprietario o comprese in un medesimo fabbricato.

Le schede gialle devono essere adottate per i fabbricati (o parti nettamente distinte ed autonome di fabbricati) destinati ad opifici, teatri, cinematografi ed alberghi, anche se non appositamente costruiti per tali destinazioni; nonchè per i fabbricati (o parti distinte ed autonome) costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale o commerciale e non suscettibili di destinazioni ordinarie senza radicali trasformazioni. Per i fabbricati della specie la dichiarazione — con indicazione dell'area totale, dell'aera coperta, del genere della costruzione, dell'uso, del volume delle costruzioni e della superficie coperta da tettoie aperte — deve essere fatta non per unità immobiliare, nel significato suaccennato, ma per ciascun fabbricato o insieme di fabbricati o porzioni di fabbricati costituenti la consistenza immobiliare di una azienda, anche se destinati a più d'una attività industriale o commerciale (albergo e cinematografo; zuccherificio e distilleria; fabbrica di ghiaccio e di acque gassate ecc.); tuttavia, quando si tratti di fabbricati siti in località differenti, anche se nel medesimo comune, si devono compilare schede distinte. Vanno compresi nella scheda dei fabbricati principali, oltre i piazzali e le aree libere, i locali annessi ed inservienti, quando siano destinati al regolare andamento dell'esercizio o ne costituiscano accessorio indispensabile, come i locali per ricovero provvisorio degli operai, per soccorsi d'urgenza, per la custodia, per la direzione tecnica ed amministrativa ecc.; devono per contro essere denunziati su scheda bianca, come unità immobiliari ordinarie, i locali destinati ad abitazione del personale, le sedi del Dopolavoro e delle scuole aziendali, gli spacci accettera.

Le dichiarazioni da redigersi su scheda bianca devono essere presentate entro il *31 ottobre p. v.*; quelle su scheda gialla entro il *31 gennaio 1940*.

La presentazione deve essere fatta al Podestà del comune in cui l'unità immobiliare è situata; a carico degli inadempienti è comminata l'ammenda da *L. 100 a L. 1000*.

Tanto le schede bianche, quanto le schede gialle devono essere corredate da planimetrie da disegnarsi ad inchiostro — anche dall'interessato se ne è capace — su appositi fogli di carta millimetrata posti in vendita dal Provveditorato dello Stato, a mezzo delle rivendite di privative; per ciascuna unità immobiliare deve essere prodotta una planimetria distinta. Per la planimetria da allegarsi alle schede bianche è prescritta la scala 1/200, ma è ammesso anche l'uso delle scale 1/100 e 1/50; per quelle da allegarsi alle schede gialle è d'obbligo la scala di 1/500.

Una lodevole iniziativa

Per la presentazione delle planimetrie dei fabbricati di tutte le specie è fissato il termine del *31 gennaio 1940*. Anche la mancata presentazione delle planimetrie è punita con l'ammenda da *L. 100 a L. 1000*.

Dall'obbligo della presentazione della planimetria sono esonerati soltanto i proprietari titolari al 1° gennaio 1939 di un reddito imponibile d'imposta fabbricati non maggiore di *L. 50*, purchè alla data della denunzia non siano proprietari di altri immobili non censiti od esenti da imposta.

La Federazione Nazionale dei Proprietari dei Fabbricati, nell'intento di collaborare con l'Amministrazione Finanziaria per la migliore attuazione della formazione del nuovo catasto urbano e di agevolare ai propri rappresentati l'assolvimento degli obblighi di legge, ha non uncomplabile iniziativa istituito presso tutti i Sindacati Provinciali appositi uffici i quali, oltre alla distribuzione dei moduli per le dichiarazioni ed alla illustrazione delle norme da seguirsi per la compilazione delle denunzie, provvedono anche alla redazione delle denunzie stesse, col modico compenso di L. 1 per ogni scheda compilata, ed al ritiro delle dichiarazioni. La Federazione, inoltre, ha stipulato uno speciale accordo con la Confederazione Generale Professionisti ed Artisti, in virtù del quale sono state stabilite speciali, moderatissime tariffe per la formazione e redazione delle planimetrie da parte degli architetti, ingegneri, geometri e periti industriali edili.

I proprietari di fabbricati pertanto potranno giovarsi della migliore assistenza e se si daranno cura di predisporre subito gli elementi ed i dati necessari e si rivolgeranno senza indugio all'ufficio sindacale, avranno modo di adempiere tempestivamente agli obblighi di legge, evitando ogni pericolo di sanzioni.

Francesco Fratto

NB. — Nella nostra città il Sindacato Provinciale ha istituito un ben attrezzato ufficio di assistenza in via Tre Gennaio n. 3, dove i proprietari di fabbricati potranno rilirare i moduli e presentare le dichiarazioni.

I nuovi Podestà di Nichelino e di Grugliasco

Con R. Decreto del 31 agosto 1939-XVII, il cav. uff. Giuseppe Maggiora è stato nominato Podestà del comune di Grugliasco, e Renato Giordano Podestà del comune di Nichelino.

Entrambi hanno prestato giuramento davanti a S. E. il Prefetto della Provincia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

D'Ambrosio Leonardo, parrucchiere, **Mongelli Elisabetta**, sarta.
Molinaro Emilio, agente commercio, **Morino Aurelia**, casalinga.
Massa Marcello, autista, **Perini Rosa**, sarta.
Grivet-Brancot Giovanni, meccanico, **Rigoni Liliana**, impiegata.
Fiselli Riccardo, carradore, **Almondo Costantina**, domestica.
Rosa Remo, ragioniere, **Zanni Gemma**, agiata.
Nese Guido, scrittore, **Galliano Alba**, casalinga.
Sesia Secondo, commerciante, **Fontana Giulia**, casalinga.
Musso Mario, siderurgico, **Ratto Vittoria**, casalinga.
Vesio Tommaso, scrittore letterista, **Gramegna Maria**, letterista.
Bertola Giovanni, radiotecnico, **Zavattaro Emilia**, impiegata.
Grassi Ugo, impiegato, **Bettati Bruna**, commessa.
Marani Bruno, meccanico, **Bongiovanni Maria**, operaia.
Del Bianco Felice, muratore, **Borsetti Erminia**, casalinga.
Sapino Vincenzo, meccanico, **Alga Ernesta**, casalinga.
Barbero Rocco, operaio, **Pisanino Clemente**, operaia.
Zanzottini Ilario, ragioniere, **Leonarda Albina**, casalinga.
Mannone Nicola, calcolato, **Impiombato Francesca**, casalinga.
Nervo Sebastiano, operaio, **Lupano Gemma**, ricamatrice.
Calza Massimo, panettiere, **Gigli Ena**, operaia.
Gula Mario, infermiere, **Toppa Marianna**, infermiera.
Delia Giovanni, commerciante, **Bracco Anna**, esercente.
Lapier Mario, manovale, **Cognali Maria**, casalinga.
Filippini Aldo, impiegato, **Rosso Giuseppina**, sarta.
Riva Gabriele, falegname, **Bertino Maddalena**, cameriera.
Mina Giuseppe, carrettiere, **Cavalieris Maria**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Albano Roberto, Matia Luigia, Acquadro Vera, Castelli Franca, Pino Piero, Musso Giuseppina, Gurlino Luciano, Dionisi Roberto, Mastrolillo Antonietta, Massa Luisa, Baccaris Giovanna, Uvalotti Lodovica, Salice Franco, Vita Franco, Bertoli Miralla, Garbato Maria, Tibaldi Giovanni, Carretto Carla, Trivero Andrea, Rapa Michele, Riccia Antonio, Paragaglia Lina, Ballocchio Liana, Drago Anna Maria, Ghezzi Luciana, Avvocato Maria Pia.

ONDE MEDIE

Ognuno si compera i mobili che vuole

I gusti sono gusti, non si può discutere.

Se a me non piacciono le uova sode e mi piacciono invece le uova al burro, non potete insultarmi. Non è colpa mia se mi piacciono le uova al burro, segno che sono nato così e non posso essere diverso da quello che sono.

E se tentate di convincermi che le uova sode sono molto più buone delle uova al burro, io tenterò di convincervi del contrario.

E quello che ho detto per le uova, vale anche per i mobili.

Intendo dire che a me piacciono i mobili novecento. Voglio dire quei mobili che si usano oggi, senza sagome inutili, tutti lisci lisci e quadrati come scatole.

Ho sempre sognato...

Mi piacciono perchè sono semplici da vedere, perchè non hanno pupazzi scolpiti, grappoli d'uva, perchè non hanno piedi di leone.

Mi piacciono soprattutto perchè sono razionali, perchè in essi è sfruttato il più piccolo spazio.

Mi sono fermato tante volte a guardarli nelle vetrine dei negozi e ho sempre sognato una casa così. Ho sempre sognato un salotto con delle poltrone comode come quelle, delle ottomane-libreria-bar-radio, dove basta alzare una mano restando sdraiati per avere un libro o un liquore o per suonare un disco.

Ho sempre desiderato un attaccapanni-letto o una poltronadivano-ed-altre-cose.

— Lo spazio deve essere utilizzato — ho sempre pensato fra me — lo spazio è prezioso e non dobbiamo sprecarlo con oggetti inutili, con mobili panciuti che servono più ad ingombrare la casa che ad altro. Mobili piccoli e sapientemente fatti, disposti razionalmente.

E finalmente un giorno dovemmo pensare alla casa, mia moglie ed io.

Parlai dei mobili moderni e di tutti i vantaggi dei mobili moderni, mi procurai degli opuscoli e li imparai quasi a memoria, ripartai i pasti principali che parlavano di pulizia, igiene ed altre cose, e riuscii a convincere mia moglie e i suoi familiari, riuscii a dissipare il loro scetticismo in fatto di modernità.

Mi occupai personalmente dell'ammobiliamento del nostro appartamento, trovammo quattro spaziosi locali e li prendemmo in affitto.

I familiari di mia moglie erano più per la casa grande che piccola.

Non grande esagerata, ma grande abbastanza per poter contenere la nostra famiglia e poter permettere ad essa di espandersi.

E così un giorno ci trovammo, mia moglie ed io, nei nuovi locali ancora vuoti, ad aspettare il carro coi mobili nuovi.

Il carro arrivò, i facchini portarono su i mobili e li disposero nella sala da pranzo.

— Voi quando sarete andati via tutti — dissi io — li disporremo come meglio ci sembrerà.

Colloquio con i facchini

I facchini non se ne andarono via. Si fermarono in anticamera e mia moglie disse che forse bisognava dar loro qualche cosa.

— Naturalmente — dissi io. — E quando avranno finito di portar su la roba. Io ho sempre sentito dire che i facchini si pagano finito il lavoro, non a metà.

— Noi — disse un facchino facendosi avanti — abbiamo finito.

— Finito? — esclamai. — Finito di fare che cosa?

— Di portar su i mobili — disse il facchino.

— Ma se avete portato su solo la sala da pranzo? — chiesi stupito.

— Niente affatto — replicò il facchino consultando una bolletta — noi abbiamo portato su tutto: sala da pranzo, camera da letto, salotto, cucina e anticamera. Del resto potete venir giù a vedere: il carro è vuoto.

Scesi giù in istrada: il carro era effettivamente vuoto ed io tornai su piuttosto preoccupato.

— Vediamo un po' — dissi guardando i mobili nella sala da pranzo — cerchiamo di raccapezzarci e proseguiamo con ordine. Io direi di lavare tutti i mobili dalla sala da pranzo e di cominciare con l'ammobiliare la camera da letto.

I facchini assentirono. Lavammo tutti i mobili dalla sala da pranzo e arredammo la camera da letto.

— Adesso che abbiamo arredato la camera da letto — dissi — avanti con la sala da pranzo.

— Il fatto è — disse un facchino mostrandomi un seggiolino pieghevole — che è rimasto solo questo.

— Solo che cosa? — balbettai — e gli altri mobili?

— Non ci sono altri mobili — disse mia moglie. — C'è soltanto questo seggiolino pieghevole. Non credo che potremo arredigliare la sala da pranzo solo con un seggiolino pieghevole. E poi gli altri locali?

— Già — dissi — qui c'è un equivoco. Abbiamo messo tutti i mobili in camera da letto. Dobbiamo fare attenzione altrimenti non finiremo più.

Decidemmo di provare a incominciare con la cucina e portammo i mobili che noi ritenevamo appartenessero alla cucina, in cucina.

— E adesso — dissi soddisfatto fregandomi le mani — avanti con la sala da pranzo e con la camera da letto.

— Siamo di nuovo al punto di prima — disse un facchino mostrandomi ancora il seggiolino pieghevole. — E' rimasto questo seggiolino pieghevole e niente altro.

— Allora — gridai — si deve essere in errore. Voi non mi avete portato tutti i mobili che vi ho ordinato.

— Eppure — disse il capo dei facchini mostrandomi ancora la bolletta di consegna — non ci sono equivoci. Qui parla di appartamento completo e noi l'abbiamo caricato sul carro così com'è, facendo la spunto mobile per mobile.

Il criterio distributivo

Ricominciammo daccapo.

Disponemmo ad uno ad uno tutti i mobili che credevamo dovessero andare in anticamera e poi dissi:

— E ora, forza con la sala da pranzo.

— Allora — disse il capo dei facchini — desiderate che questo seggiolino pieghevole sia messo nella sala da pranzo? Non c'è altro.

Non dissi niente. Pagai i facchini e li mandai via.

Poi incominciai da solo a distribuire i mobili con un altro criterio: uno alla sala da pranzo, uno alla camera da letto, uno al salotto, uno alla cucina e uno all'anticamera e così via.

Oramai era buio e non avevamo ancora la luce. Decidemmo di andare a dormire all'albergo. Chiusi la casa e per le scale incontrammo un facchino che tornava su da noi.

— Quel seggiolino pieghevole... — disse il facchino - mi sembrava che ci fosse qualche cosa che non andava bene!

— Ebbene? — chiesi — che c'è?

— C'è che il sacco messo nel carro per isbaglio. Il seggiolino pieghevole non fa parte dei mobili del vostro appartamento.

Carlo Manzoni

Ottanta posti nelle Ferrovie per allievi macchinisti

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto degli esperimenti per l'assunzione in servizio di 750 operai allievi aiuti macchinisti sussidiari.

Il quantitativo dei posti assegnati al Compartimento di Torino è di 80. Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti scade col 18 novembre 1939. Per chiarimenti gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Sezione Materiale e Trazione F. S. di Torino, o alle stazioni e depositi locomotive ferroviari.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	96	28	26
MILANO	83	28	39

IL SOLE sorge domani alle 6,21; tramonta alle 18,19. - **LA LUNA** sorge alle 17,27; tramonta alle 8,10.

L'OROSCOPO DEL 27. — Mentre una dissonanza fra Mercurio e Urano provocherà un'atmosfera di cattivi umori, di inganni e illusioni, un'opposizione tra il Sole e Giove minaccia grosse perdite finanziarie, ostacoli, e perdite di posizione. Per tutto questo giorno non dovremo iniziare opere attività e sapremo lasciarci influenzare dal prossimo, il cielo facilitava le sole persone che lavorano nell'isolamento.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 27. — S. Adolfo, S. Cosma M., S. Damiano M.

FUNZIONI DEL 27. — SS. Guaranzone; ore 6 Messa dell'espiazione; 17,45: rosario, predica, benedizione. Novena in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi a Sant'Antonio: ore 20 discorso del P. Luigi Borgialli, benedizione: al S. Cuore di Gesù: 20,30; Madonna degli Angeli: 10, 17,45 e 20,30; S. Tomaso: 18 predica del P. Alano Bologna; S. Francesco d'Assisi: 17,30: predica Teol. Lardone; Gesù Cristo Re: 18,30 Triduo in onore di S. Michele Arc.

FIERE DEL 27. — Treuso.

Arresti

Commissariato Vanchiglia: Mica Giuseppe fu Domenico, per abbriachezza; Accomasso Giuseppe di Orestia, per ordine di carcerazione; - **San Salvario:** La Vardera Giovanni fu Giovanni, colpito da mandato di cattura.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *La vedova allegra* **in onore di Cettina Bianchi**

AL VITTORIO EMANUELE ha luogo questa sera l'annunciata rappresentazione in onore della subretta Cettina Bianchi, con «La vedova allegra», la popolare operetta di Franz Lehar.

Onorificenza

Motu proprio di S. M. il Re Imperatore, il Rag. Francesco Pepino, già recentemente insignito della Commenda del Sovrano Ordine Militare di Malta, è stato nominato Grande Uff. della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

AI MAGAZZINI ARTEN

Un Blocco di Catalogne a prezzi ridotti:

Catalogne bianche 2 posti L. 28
Catalogne cammello 2 posti L. 30
Catalogne fantasia 2 posti L. 36
Tipi culla L. 24 - tipi d'uso corrente 1 posto: L. 9,90-15, ecc. Per stiro 100×175 L. 7,50, ecc.
Lenzuola, federe, tovaglie, asciugamani, camicie, copriletti, tendaggi, damaschi, fascie, molettoni.

CORREDI PER COLLEGI

via Meucci 3, angolo via Conflenza

NITOR

Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.
Aspetto vellutato e luminoso. Tinte purissime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.
Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino: Corso Vittorio Eman. 88
(Portici vicino al Monumento)

Del Colombo, Po 14, Cede negozio e liquida argentaria bronzi colonne

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Rivista Macario «50 donne e un cameriere».
VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette «Città di Milano»): Ore 21: «La vedova allegra» di F. Lehar (Serata in onore di C. Bianchi).
ROSSINI: 21,15: «Guardia che traffico»
MAPPEI: Comp. Riv. Iride (d.a. settimanale) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Nuni

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amare» (brillantissimi Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «La vergine folle» con Annie Ducaux, Victor Francen.
CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes.
AUGUSTUS: «4 ragazze coraggiose».
CHIARELLA: «Fantasma galante» di René Clair. Ore 17 e 21,30 Arte varia
BALBO: «Così comincia l'amore» con Jessie Matthews, H. Flemyng. - «Vecchio mulino» di Walt Disney.
STATUTO: «Parata dell'allegria» con i «6 passi dello schermo». Ultimi.
ALPI: «Una donna si ribella» L. L.
NAZIONALE: «Stella del mare».
MAPPEI: Inaffondabile Burton e Riv.
MASSIMO 2 film: L'uomo che ritornò se stesso (William Powell, Ann Harding) e Infedele (Ronald Colman).
ELISEO 2 film: «Jenny, regina della notte» e «Non promettermi nulla».
COLOSSEO 2 film: «L'amore ha preso il volo» e «Benvenuto Cellini». L. I.
TORINESE «Ambizione» Edward Arnold
DARLALBERTO: prossima apertura.
PIEMONTE 2 film: «Non parliamo d'amore» e «L'uomo invisibile».
REGINA: «Lotta per la vita».
FERTILIA: «Uomini coraggiosi» e Ver.
BELZONI: «Mistero parigi» e «Spia 3 28»
PORTA NUOVA 2 film: «Fanciulle alla sbarra» e «Jungla in rivolta».
PRINCIPE: «Mia moglie si diverte».
SAVOIA: Contessa di Parma. E. Cegni
REX: «Spionaggio» (ultimo giorno). Domani: «Lotta del secolo». G. Gabin

CASA DI CONFEZIONI
PELLICCERIE
Via Denali 4 - TORINO
MODELLI SEMPRE NUOVI
Lavorazione accuratissima
Prezzi imbattibili

BARBA DURA E PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello. Vivo morbido, sempre, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

Trovate gli errori in queste righe

Per radervi bene, non è sufficiente un buon rasoio; l'importante è che le barbe siano opportunamente ammorbidite. Predisponetevi quindi ad una perfetta rasatura usando la Crema da barba Palmolive - lussuosa, rapida e confortevole - o il Sapone da barba Palmolive - economico, pratico e durevole. Grazie alla loro composizione a base d'olio d'oliva e di glicerina, questi due prodotti formano una schiuma abbondantissima che mantiene diritto il pelo durante l'azione del rasoio e ammorbidisce in un solo minuto la barba più dura e folta liberandovi di ogni nocivo irritazione del volto. Fate la vostra scelta presto, oggi stesso.

In questo paragrafo il proto ha commesso 10 sbagli. Poi, usando i prodotti da radere Palmolive, non sbaglierete mai!

MEMENTO

Mercoledì 27 corr. nella Chiesa di S. Tommaso avrà luogo alle ore 8 la Messa anniversaria in suffragio del Comm.re **ALBERTO BARBETTI**. La vedova **Anna M. Beltrone** e figlio nel ricordarlo ai parenti ed amici ringraziano quanti converranno unirsi alle loro preghiere. 21647

Mercoledì 27 Settembre nella Chiesa di S. Filippo verranno celebrate Messe latte consecutive dalle 7 alle 11 (inclusa) per l'anima cara di **ERNESTINA FILIPPI RICCARDI**. La Famiglia ringrazia i buoni che si uniranno nella preghiera.

La Famiglia Castagno profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo adorato

Castagno Giovanni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia gli amici e conoscenti che furono vicini in così dolorosa circostanza e gli Enti e Sodalizi che vollero essere presenti con le bandiere sociali e con un folto numero di aderenti.

Un particolare grato ringraziamento vada ai Dott. **Beniamino Nicola** che per lunghi mesi lo curò con maestria ed amore fraterno portandolo sulla via della guarigione che solo il destino crudelmente avverso poteva interrompere.

Filippo Funzari Gasta - Telefono 46-019

Gli "inchiostri simpatici„

Applicazioni carcerarie

La corrispondenza clandestina dei reclusi è tracciata col succhi vegetali o colla saliva, ma in America si è scoperto che anche le medicine possono fornire un inchiostro invisibile

III.

Criteri diversi sono stati seguiti per dare una classificazione agli inchiostri segreti. Thélème li ha distinti secondo la natura ed il meccanismo del reagente che ne può dare la rivelazione; Godin li ha raggruppati in due categorie: quelli che, dopo il processo di rivelazione, restano visibili sulla carta ed assolutamente indelebili e quelli che, dopo l'impiego del rivelatore che ne permette la lettura, ritornano progressivamente invisibili e possono essere rivelati di nuovo moltissime altre volte; Mitchell e Hepworth hanno assunto come base per la classificazione la colorazione che l'inchiostro assume sotto l'azione del reagente (neri o bruni, blu, gialli, verdi, rossi) e Marcival, infine, ha sostenuto che gli inchiostri segreti vanno classificati secondo l'impiego cui sono destinati: per la scrittura, cioè, o per la stampa.

Dal punto di vista della tecnica investigativa, che è quella che conta maggiormente in questo caso, ché l'impiego degli inchiostri segreti è in relazione, sempre, a situazioni che interessano il criminalista, queste classificazioni sono per altro insufficienti e la sola che presenti un'utilità pratica, perchè non si concreta in una semplice finalità teorizzatrice ma fornisce, di per se stessa, un orientamento al processo investigativo che deve dare la rivelazione della corrispondenza segreta, è quella data recentemente dal prof. Locard, il criminologo che dirige il Laboratorio di polizia scientifica di Lione. Il Locard distingue gli inchiostri segreti a seconda dello stato di detenzione o di libertà di colui che se ne è servito. E la distinzione ha un fondamento nella realtà.

Un capitolo interessante

Chi vive in libertà può disporre di una varietà infinita di ingredienti per la sua corrispondenza segreta: la risorse offerte dalla chimica sono inesauribili ed il criminale che vuole occultare le sue manifestazioni epistolari coi complici o coi mandanti, può procurarsi e preparare poi da sè, senza alcuna difficoltà e per sovrao che siano le sue cognizioni scientifiche, un inchiostro segreto, di utilizzazione facile e sicura. Diverso, invece, è la situazione per il criminale che vive in istato di detenzione: non solo è limitato per lui in gamma delle possibilità in cui è agevole ottenere la realizzazione di un inchiostro segreto, ma gli è preclusa, anzitutto, la possibilità di procurarsi dal di fuori quegli ingredienti che possono servire per la composizione di un inchiostro a base chimica. Egli non può contare che su mezzi empirici, per la sua corrispondenza clandestina, e neppure su tutti i più conosciuti mezzi empirici tramandati dalla tradizione e coronati dalla larga sperimentazione dei secoli passati, ma su alcuni, soltanto, di questi. Di qui una ovvia deduzione ai fini della tecnica investigativa: la corrispondenza clandestina contrabbandata dalle carceri non ha da essere assoggettata allo sforzo di troppi reagenti per metterne in evidenza il contenuto, giacchè il novero delle ipotesi sulla composizione dell'inchiostro con cui è stata vergata è a priori conosciuto e circoscritto. Tanto più facile l'indagine, tanto più pronta l'accertamento.

Questa regola, tuttavia, ha una portata universale e costante e dalla singolarità delle eccezioni, cui essa soggiace, come ogni altra regola, ha origine una dei capitoli più interessanti e curiosi nella storia degli inchiostri segreti. Se chi vive in libertà ha solo l'imbarazzo della scelta nella ricerca del mezzo che può consentire la realizzazione d'una corrispondenza segreta, chi vive in istato di detenzione trae partito da ogni più impensata risorsa. Il segreto anelito d'ogni detenuto è quello di riuscire a comunicare coi di fuori studiando le ferree norme che presidiano la corrispondenza carceraria: si tratti di un piano di evasione o di un piano di difesa, voglia comunicare col complici o voglia corrispondere con la famiglia, il recluso è perennemente alla ricerca di un mezzo per redigere e far giungere a destino la sua corrispondenza clandestina. I musei criminali — quelli di Roma come quelli di Lione o quello di Vienna, che sono i più noti — abbondano molti saggi di queste corrispondenze carcerarie.

Anche l'acqua !

Ed ecco che da questi saggi balza in risalto la tecnica dei reclusi nell'applicazione degli inchiostri segreti. Il succo di certi frutti (limone, arancia, mela, pesca, ciliegia, ecc.) così come il succo di cipolla o di aglio ha costituito per gran tempo l'inchiostro ideale per la corrispondenza clandestina del recluso. Ma dacchè — come è avvenuto in Italia con la recente riforma — il regolamento carcerario ha tolto al detenuto il diritto di farsi mandare il vitto dal di fuori, la possibilità di avere a disposizione uno qualunque di questi succhi vegetali è venuta meno per il ricoverato. Di qui, l'utilizzazione, per parte del recluso, di certe sostanze organiche che possono agire sulla carta e che erano del latte — l'inchiostro emaglico dell'antichità — all'acqua, la saliva, il sapone, i grassi, per tacere di qualche altro di natura diversa.

Tra tutti, l'acqua è il più semplice, seppure il meno usato: i caratteri tracciati con questo mezzo elementare appaiono in bruno-giallastro non appena sottoposti all'azione del calore. Diversi sono invece i metodi per la rivelazione della corrispondenza vergata con la saliva: si possono mettere in evidenza i caratteri cospargendo il testo di polveri colorate, ma i risultati sono imperfetti e per questo si è escogitato di immergere il foglio in un bagno di inchiostro ordinario, sciacquandolo poscia sotto l'acqua corrente, sino a mettere in evidenza il testo che si delineerà in una colorazione più scura. Ma questo procedimento ha, dal punto di vista della finalità investigativa, un inconveniente: non consente di far giungere al destinatario (il che molte volte interessa enormemente ai fini delle indagini) lo scritto intercettato. Un ulteriore procedimento è stato tuttavia sperimentato con successo: trattato con una soluzione acquosa di gomma arabica concentrata, la corrispondenza tracciata con la saliva viene in evidenza perfettamente, colorandosi in nero bluastro su fondo chiaro.

Nuovi orizzonti

Di facile rivelazione sono invece gli scritti tracciati col sapone: il ferro da stiro o una spolveratura con comuni polveri colorate fanno rapidamente apparire in bruno intenso i caratteri della corrispondenza segreta. Senonchè l'utilizzazione del sapone come inchiostro invisibile richiede una tecnica particolare non sempre facile a seguirsi. Ed è per questo che il sistema è poco diffuso. Analogamente accade per i grassi, il cui impiego per la scrittura invisibile è subordinato alla congrua aggiunta di un solvente, ed al recluso, se può riuscire di procurarsi qualche poco di etere, o di vaselina, non riesce sempre di procurarsi il solvente. Del resto, questi, come altri sistemi largamente applicati in passato (l'acido acetico, allorchè ha perduto ogni colorazione; la gomma, la farina, l'amido, ecc.) minacciano di cadere completamente in disuso di fronte agli orizzonti dischiusi per la redazione della corrispondenza clandestina dalla scoperta di certi diabolici reclusi di oltre Atlantico.

Seconda questa scoperta, le più disparate composizioni a base chimica suscettibili di dare un inchiostro invisibile sono alla portata di tutti anche sotto le sbarre di un carcere: basta utilizzare le sostanze medicamentose fornite dall'infermeria. Ed ecco che, in America, l'utilizzazione dei farmaci per la redazione della corrispondenza segreta si è sviluppata secondo una linea paurosamente evolutiva. Si è cominciato con l'acido borico e ci si è giunti a sfruttare tutte le innumerevoli specialità farmaceutiche che contengono corpi fluorescenti o fosforescenti, nonchè i medicamenti che hanno un potere radioattivo!

Atar

LA «ROSA SENZA SPINE»

La trovata di un botanico danese

Stoccolma, martedì sera.

Un appassionato botanico dell'isola di Fionia (Danimarca), possessore di magnifiche serre che sono ritenute le più ricche di esemplari di fiori rarissimi di tutta la Danimarca, è riuscito a creare una pianta di rose senza spine, mediante un incrocio fra una splendida rosa della specie «Elsa Paulsen», ed un'altra selvatica, che in seguito ad una scherzo della natura, era nata senza gli stami.

Il signor Andersen, così si chiama il naturalista, ha anche comunicato di aver accertato in certe piante, l'esistenza di ormoni della stessa natura di quelli dell'uomo che nei fiori sarebbero causa della loro fioritura. Mediante adatte applicazioni dei raggi emananti da una speciale lampada di quarzo da lui costruita, e di cui si riserva più tardi di svelare il principio, egli afferma di essere anche riuscito ad accelerare di parecchie settimane la fioritura delle rose, agendo sui loro ormoni.

Vuol rappresentare difesa e accusa a guadagna una multa

New York, martedì matt.

L'avvocato George Chiesaki non si lascia scappare i clienti a nessun costo, ma da ora in poi sarà più prudente. A un processo, che si discuteva a New Haven, egli si è presentato come difensore e come avvocato della parte lesa. Il giudice, scandalizzato, gli ha inflitto un'ammenda di 15 dollari.

Una grande meteora nel cielo della Svezia

Stoccolma, martedì sera.

Ieri sera, poco dopo le 23, è stata osservata in cielo una grande meteora di luminosità tre o quattro volte più intensa di quella delle stelle di prima grandezza. Il fenomeno è durato una quindicina di minuti.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

ALA FASCISTA

Un nuovo primato di altezza

13.554 metri raggiunti da un idro del reparto «Alta Quota» pilotato dal ten. col. Di Mauro

Roma, martedì sera.

La mattina del giorno 25 corrente il tenente colonnello Nicola Di Mauro, del Reparto «alta quota», ha battuto il primato internazionale di altezza per idrovolanti (classe C. bis), raggiungendo la quota di metri 13.554 con un apparecchio munito di cabina stagna del Reparto «alta quota».

Il precedente primato era tenuto dagli Stati Uniti con metri 11.783, raggiunti il 4 giugno 1929 dal pilota A. Sousa con idrovolante biplano Wright Apache.

Nonostante le condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli, il volo, che ha avuto la durata di un'ora e 48 primi, si è svolto regolarmente. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione del primato.

La nuova vittoria che si aggiunge a quelle già numerose dell'Ala Fascista, pone l'aviazione italiana all'avanguardia del progresso aeronautico in quel settore particolarmente delicato ed interessante costituito dalla navigazione stratosferica.

La differenza di quota tra il primato conquistato il 22 ottobre 1938 dal tenente colonnello Pezzi, che raggiunse, come è noto, i 17.083 metri, e quello odierno, del tenente colonnello Di Mauro, deriva esclusivamente da ragioni di indole tecnica. Il primo fu ottenuto con un acroplano, il secondo venne conquistato con un idrovolante; ed è noto ormai anche ai profani che l'idrovolante, strutturalmente più pesante dell'aeroplano, ha generalmente caratteristiche meno brillanti, dovute al maggior peso e alla maggiore resistenza degli scafi rispetto alle ruote.

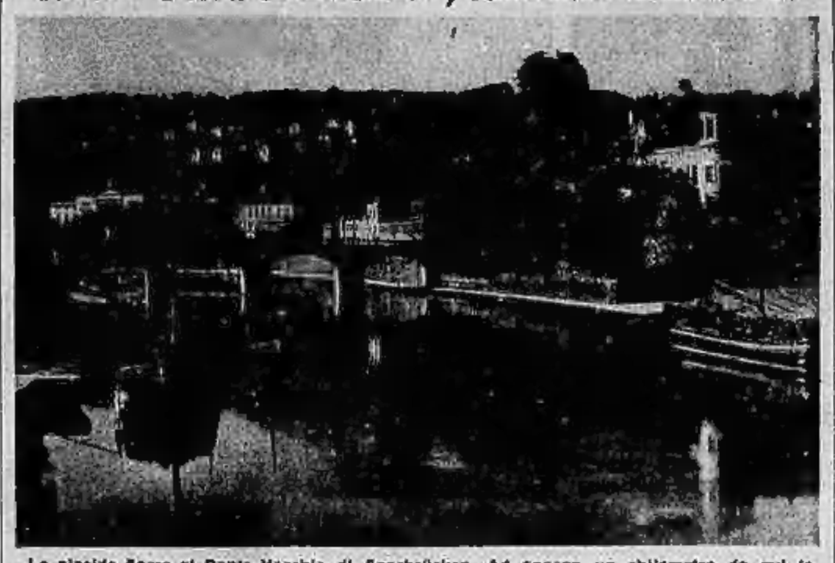
Nonostante il grande scarto, il primato conquistato ieri dall'aviazione italiana ha una grande importanza che si rileva immediatamente dal fatto che da ben dieci anni il primato di quota era tenuto dagli Stati Uniti.

E' ancora da rilevare il fatto che l'Italia è la prima Nazione che ha usato, sin per il primato di Pezzi che per quello di Di Mauro, una cabina stagna. La realizzazione di questa cabina è ancora rimasta per tutte le altre Nazioni allo stadio del tentativo.

L'apparecchio usato per il primato ha possibilità superiori, che costituiscono una buona riserva per i futuri sviluppi. Così, mentre tutte le altre principali Nazioni sono coinvolte in un grande conflitto, l'aviazione fascista, pur essendo vigilante come tutte le altre forze dello Stato, segue la via di realizzazioni e di perfezionamenti tracciatale fin dalla sua costituzione, dal Duce.

Il tenente colonnello Nicola Di Mauro è nato a Cava dei Tirreni l'8 luglio 1901. Frequentò dalla Reale Accademia Aeronautica di Caserta, corso Aquila. Nel 1937 conquistò quattro primati internazionali di altezza con apparecchio Cant. Z. 506. E' ancora di meritato di meritato d'argento al valore aeronautico e di medaglia d'oro al valore atletico.

Nella "Terra di nessuno", sulle rive della Sarre



La pinoida Sarre al Ponte Vecchio di Saarbrücken. Ad appena un chilometro da qui le pattuglie francesi imbiscono ogni notte gli avamposti tedeschi. Paesaggio deserto sul quale grava il respiro della guerra. Sulla chiatta a destra, due sistemazioni per mitragliatrice.

Un viadotto salta in aria sulla linea Brusselle-Arlan

poco dopo il passaggio di un treno

Una sentinella ferita — La comunicazioni ferroviarie fra il Belgio e il Lussemburgo interrotte

Bruxelles, martedì sera.

Un gravissimo incidente si è prodotto nelle prime ore di stamane sulla linea ferroviaria Bruxelles-Arlan. Un viadotto della stessa linea, posto sopra la strada Arlan-Neufchateau, fra le stazioni di Arlen e di Stochem, è saltato improvvisamente in aria per ragioni non ancora accertate.

L'esplosione è avvenuta alcuni minuti dopo il passaggio di un treno espresso ed ha seminato tutt'attorno un enorme cumulo di detriti. La strada sottostante ne resta in parte e completamente bloccata.

Il Governatore della provincia e le autorità militari sono accorse sul luogo dell'incidente ed hanno iniziato immediatamente un'inchiesta. Si crede trattarsi di una bomba ad orologeria che doveva scoppiare al passaggio del treno e che invece ha ritardato di alcuni minuti l'esplosione. Il movente del crimine è tuttora sconosciuto, ma sembra che le autorità abbiano posto gli occhi su alcuni individui che si aggiravano nei dintorni del viadotto al momento dell'esplosione. Fino ad ora non risulta vi siano delle vittime, all'infuori della sentinella.

In conseguenza dello scoppio le comunicazioni ferroviarie fra il Belgio e il Lussemburgo sono completamente interrotte.

L'uragano sulla California

Quarantatre morti finora accertati Danni per venti milioni di lire

Los Angeles, martedì matt.

Il violentissimo uragano tropicale abbattutosi ieri sulle coste della California ha causato la morte di almeno quarantatre persone. Quattordici motoscafi e altre imbarcazioni sono scomparsi.

I danni, secondo i primi calcoli, si aggirano su un milione di dollari, pari a quasi venti milioni di lire italiane.

La guerra economica

A chi giova il tempo? -- Le "carte„ in Germania -- Neutralità e arricchimento -- Cooperativa tra Stati nordici -- Il collo e gli stivali del gigante

Bruxelles, martedì sera.

A chi giova il tempo? Sul tema è in corso un'aspra polemica fra Londra e Berlino.

Arida elencazione di cifre sulle disponibilità di grano e di burro, di latte e di carne, di ferro e di carbone, di petrolio e di gomma. Altra domanda: quante calorie sono necessarie ad un tedesco per vivere, lavorare e combattere? Quanti piroscafi potranno affondare ogni giorno i sottomarini del Reich?

Triste polemica. A chi giova il tempo? Giova soltanto alla distruzione ed alla morte. Forse vincerà non chi ha i magazzini meglio forniti, ma chi ha l'animo più risoluto. Questi calcoli sfuggono alle cifre ed alle statistiche.

* *

I generi alimentari sono stati sottoposti in Germania ad una razionalizzazione. Bisogna prepararsi, scrivono i giornali, ad una guerra lunga. Razionalizzazione severa, ma abbastanza larga. Due chilogrammi di carne al mese per abitante sono sufficienti. Ad esempio il popolo italiano in media ne consuma diciannove all'anno, ma bisogna tener conto della differenza di clima.

Due chilogrammi e mezzo di pane alla settimana possono sembrare pochi per un contadino od un operaio italiano, ma il tedesco è un noto divoratore di patate, la cui vendita non subisce limitazioni.

Discreta la razione di zucchero: un chilogrammo mensile, debole, trattandosi di un Paese nordico, quella dei grassi. Settimanalmente: 50 gr. di burro, 150 di margarina, 65 di strutto e 62,5 di formaggio. Niente latte, esclusi i bimbi, le donne incinte e i malati. Bisogna risparmiare un'importantissima annata di contenuto tonnellate di latte.

Le carte per il pane valgono per bimbi oltre i dieci anni, delle carne oltre i sei, dei grassi oltre i quattordici.

* *

Londra è di una capitale chiarezza verso i neutri: è vostro diritto commerciare con chi volete. E' mio diritto — se posso — confiscare le merci dirette ai vostri porti che io suppongo saranno vendute al mio nemico.

E la libertà dei mari? Quella libertà che un giorno era la suprema bandiera politica degli Stati Uniti? Ahimè, i mari, come la terra, appartengono a chi ne fa prende.

Tuttavia la Gran Bretagna è padrona fino ad un certo punto delle acque. Ogni giorno uno o due piroscafi inglesi, carichi di merci, scendono nel profondo dell'Oceano. Anche due vapori finlandesi sono stati colati a picco dai sottomarini del Reich. Portavano cellulosa in Inghilterra; pare che oggi una la cellulosa non si fabbrichi soltanto carta e raion, ma anche esplosivi.

* *

Sospira l'Indipendance Belge: «Questa volta non è più come l'altra, i neutrali europei non si arricchiranno a spese dei belligeranti, dovranno sopportare invece i più gravi sacrifici.

Gli Stati neutrali di questo settore del continente si sono divisi in due gruppi. Al primo appartengono Belgio ed Olanda che hanno problemi comuni: le vie del mare completamente controllate dagli inglesi, confini con il Reich, necessità di comunicazioni con un grande impero coloniale. Al secondo gli Stati scandinavi: Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, legati fra di loro attraverso il Baltico che sfugge al controllo dell'Ammiragliato.

I quattro Stati nordici hanno formato una cooperation per lo scambio delle merci indispensabili. La Danimarca darà ai consociati zucchero, burro e lardo; l'Islanda olio e pesce; la Norvegia salnitro, sale, rame e piroscafi; la Svezia zinco, ferro, nichel, carta; la Finlandia legno, cellulosa, generi alimentari.

Manca la benzina. Quella che arriva dal Mare del Nord è controllata severamente da Londra. Non sarebbe disposta Mosca, domandando i giornali di quei paesi, a mandarne un po', restringendo il suo consumo, mercè un alto prezzo ed il pagamento a contanti?

* *

A Mosca sono arrivati contemporaneamente il Ministro degli Affari Esteri estone e quello turco. Commento espressivo di un giornale svedese: Questo gigante russo sente gli stivali un po' stretti nei Dardanelli e il collo un po' serrato nel golfo finlandese.

SPORT

Le Olimpiadi Invernali si svolgeranno in America ?

New York, martedì matt.

Il presidente del Comitato olimpionico americano ha offerto di organizzare negli Stati Uniti le Olimpiadi Invernali del 1940 che dovrebbero aver luogo a Garmisch, in Germania, ma di cui finora risulta incerta l'effettuazione.

Il Giro della Romagna si svolgerebbe in ottobre

Forlì, martedì sera.

Sembra probabile che il Giro ciclistico di Romagna, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 24 settembre, non sia stato definitivamente rinviato ma bensì rimandato al prossimo mese di ottobre.

Una vittoria di Billy Conn su Bettina a Pittsburg

Pittsburg, martedì matt.

Il campione mondiale dei pesi medio-massimi Billy Conn, ha conservato il titolo battendo ai punti l'Italo-americano Bellina in un combattimento in 15 tempi.

Il protagonista della più romanzesca vicenda

L'uomo di Collegno si sta spegnendo a San Paolo del Brasile?

Verona, martedì sera.

Sta per scomparire dalla scena della vita, dopo essere scomparso dalla scena dove si svolsero le romanzesche vicende che in un lungo periodo interessarono e appassionarono il pubblico di mezzo mondo, colui che molti, anche dopo la sua identificazione in Mario Bruneri, hanno continuato a chiamare l'uomo o lo sconosciuto di Collegno.

Ce ne ha dato notizia un amico della famiglia Canella, uno tra i primi schieratisi a riconoscerlo per lo scomparso prof. Giulio, uno di coloro che, rimasti fedeli alla prima versione, hanno continuato a mantenersi in corrispondenza con lui, con la signora Giulia e il padre di lei.

Le gravi condizioni

Da quanto ci dice questo testimone il diabete, che cominciò a manifestarsi nel protagonista della vicenda fin dall'epoca della sua detenzione nel carcere di Pallanza, non ha più lasciato tregua all'uomo di Collegno. Benchè nel Brasile, dove si è domiciliato con la signora Giulia, non gli siano mancate nè assistenza nè cure, il male ha sempre più minato il suo organismo ed ora le sue condizioni ci si assicura sono gravissime.

Nella sua nuova residenza l'uomo, che ha sempre avuto ed ha incondizionato appoggio nel padre della signora Giulia, non ha saputo crearsi una atmosfera di tranquillità. Non ha cercato di fare obliare col passato, se stesso e quella clamorosa vicenda che lo ha portato alla ribalta del teatro della vita. Sui giornali brasiliani hanno cominciato a comparire suoi scritti subito dopo il suo giungere a San Paolo. Da quella tribuna egli parlava ai brasiliani affermando la sua personalità, cercando ed esponendo gli elementi e le prove ch'egli riteneva conclusivi e inoppugnabili per la sua tesi. E poichè altri giornali quella tesi controbattevano, ecco rinascere a San Paolo quella antica domanda che all'inizio della vicenda, fra noi, si sentiva ripetere ovunque: «E' Brunori od è Canella?».

Venuto alla notorietà quale un enigma vivente, l'uomo che ha suggerito ad autori di teatro e a facitori di film la trama per i loro lavori ha saputo suscitare anche al di là dell'Oceano animatissime discussioni. Ce ne tenevano informati i giornali che ci giungevano dal Brasile. Anche là egli ha trovato chi l'ha riconosciuto quale prof. Giulio Canella, chi era pronto a giurare sulla sua identità, anche là i sostenitori della tesi Bruneri trovavano che nulla vi era di più originale, anzi di più comico di vedere Mario Bruneri nelle spoglie di Canella, attaccare violentemente Mario Bruneri.

Questi ultimi sostenevano che l'uomo di Collegno voleva che fin l'ombra di quel Bruneri, del tipografo, in cui era stato identificato, scomparisse dalla faccia della terra e non si accorgeva che proprio lui parlandone sempre, facendovi e demolirlo dava corpo a quell'ombra e materia a coloro che l'ombra identificavano in lui.

Fedele a se stesso

Nel lontano paese dove si era creato una casa, una famiglia, dove non gli mancavano gli agi che procurava a tutti il padre della signora Giulia, l'uomo avrebbe potuto trascorrere una vita relativamente felice. Che cosa doveva importargli un nome piuttosto che un altro? Attorno a sè aveva una donna premurosa, affezionata, dei bimbi: il problema della vita era risolto e vantaggiosamente, poteva dedicarsi alle occupazioni che più gli tornavano gradite, ed invece egli tornava sempre, continuamente a porre sul tappeto la questione della sua identità.

Non possiamo a meno di ricordare una sua frase udita molti anni or sono una sera nella casa Canella a Verona. Erano con lui in quel borghese salotto la signora Giulia ed alcuni fedelissimi amici della famiglia. Il tema della conversazione era come ben si può comprendere imperniato sulla vicenda e tutti erano dell'opinione che solamente la scoperta di Mario Bruneri avrebbe potuto luminosamente provare che l'uomo di Collegno non era Bruneri. Poi la discussione aveva avuto una sosta ed in quel silenzio la voce del protagonista si elevava a chiedere: «Dove sarà Mario Bruneri?».

Nessuno rispose a quella domanda e noi che fissavamo il padron di casa per scorgere sul suo volto un'espressione di ironia o di titubanza, nulla abbiamo scorto in quegli occhi azzurri che si fissavano sereni tranquilli.

L'uomo di Collegno — se le notizie che ci vengono date, e non abbiamo nessuna ragione di dubitarne data la fonte, sono vere, — rimarrà forse fino alla fine fedele a se stesso. Per molti, che non hanno seguito con spassionata attenzione lo svolgersi della vicenda e le diverse fasi attraversate, egli rimarrà l'enigma insoluto.

Certo si è che quest'uomo ha portato nella vita il romanzo, il romanzo ha vissuto e la sua fine apparirà al più come la chiusa di un libro che non è ancora stato scritto ma che tutti hanno ugualmente letto nelle puntate dei giornali susseguitesi per ben cinque anni.

u. d.

Spara in un cespuglio e accieca un contadino

Vicenza, martedì sera.

Un grave fatto, dovuto all'imprudenza d'un cacciatore, è avvenuto nella campagna di Valmarana. L'agricoltore Rinaldo Carraro, di 40 anni, da Valmarana, mentre si trovava dietro un cespuglio, è stato raggiunto da un colpo di fucile sparato da un cacciatore che, notando il movimento nel folto del cespuglio aveva creduto trattarsi di selvaggina. Il Carraro è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata. Egli è rimasto completamente accecato.

Colto da malore in bicicletta mentre torna da una gita

Vicenza, martedì sera.

Alcuni amici residenti a Bassano del Grappa stavano facendo ritorno a casa in bicicletta, reduci da una gita a Valdobbiadene. In coda al gruppo era tale Giuseppe Baggio, di 65 anni, il quale, ad un tratto, colto da malore, cadeva a terra.

I compagni non si accorgevano del fatto e proseguivano la corsa. Erano invece alcuni passanti che più tardi rinvenivano sulla strada il cadavere del povero Baggio.

Sostituirete ottimamente il
caffè
coloniale con il famoso
Malto Setmani
oppure con la
miscela
setmani
la sua insuperata specialità della
S. A. SETMANI & C. - Via Forcella 5, Milano

Acquistare un'altro biglietto significa aggiungere un'altra freccia al vostro arco, per concorrere con maggior successo ai grandi premi della
LOTTERIA IPPICA NAZIONALE DI MERANO
sono gli ultimi giorni di vendita
AFFRETTATEVI
un biglietto lire 12

La novella di "Stampa Sera„

UN PICCOLO IMPIEGO

Quando il notaio comunicò ad Ode Safer che lo zio Ben si era ricordato di lui lasciandogli una casetta a Swallon e cinquecento dollari in denaro liquido, Ode, anche per un riguardo al parente defunto, non si mise a saltare dalla gioia. Ma pensò seriamente che quell'eredità apriva uno spiraglio di luce sul grigio e monotono orizzonte del suo avvenire. Per una settimana, nelle ore che gli lasciava libere l'ufficio — egli era addetto al catasto — considerò a rimuginò varii progetti. Poi, scartata la prima idea di comperarsi una drogheria — egli, fra l'altro, non aveva mai potuto soffrire l'odore delle spezie — e bocciato il disegno di metter su un negozio da cartolaio — con la rendita dei pennini e della carta era difficile far quattrini — stette in forse tra il progetto di ritirarsi in campagna e trasformare la casetta di Swallon in locanda ed osteria, e l'idea di arrischiare il capitale liquido in una impresa più audace. Fu il fatto ch'egli una mattina indugiò più del solito davanti allo specchio, trovando una strana rassomiglianza tra il suo viso e quello di Sim Brisk, l'attore cinematografico, e si ricordò di aver trent'anni che lo fece decidere in quest'ultimo senso. In ufficio chiese due mesi di aspettativa. Ordinò quattro e cinque vestiti da Pranting, il miglior sarto di Boston, si rifornì di biancheria, di scarpe, di cappelli, di guanti, passò dalla manicura, fece un corso eccellente di ballo e di guida di automobile, fittò una macchina. E così equipaggiato, ripulito e lustro si mise a frequentare i più ricercati ritrovi mondani.

I primi giorni timido e riservato, Ode Safer aveva presto superato l'impressione di impaccio che di solito danno codesti ambienti agli insoliti frequentatori. E così aveva imparato a fare l'inchino alle signore, a trattar le persone anziane con un certo distacco cerimonioso ed a parlare con la signorine con impertinente disinvoltura. Rapidi e furtivi ed abili colloqui con proprietari di sale da ballo e camerieri l'avevano messo al corrente sulla solidità o meno della posizione finanziaria delle famiglie assidue, sull'importanza delle varie «doti». In questo modo fra un accenno di flirt ed un inchino, fra un giro di ballo ed un discorso svagato, sempre orientato da un criterio pratico, abbordò e scandagliò molte signorine aposabili. Una, soprattutto, gli parve facesse al caso suo: Anna Lenty, la figlia ventiduenne di un proprietario di terreni e di fattorie di Montana. Bionda, alta, ben fatta gli aveva dimostrato un'evidente simpatia fin dalla sera in cui l'aveva conosciuta al Ritz. La sia che l'accompagnava l'aveva guardato subito con quegli occhi incoraggianti con cui le parenti amiane considerano di solito i giovanotti che vanno loro a genio. Una gita a Langsan, un invito a teatro, qualche corsa in automobile avevano dato ad Ode il destro di conoscere il temperamento docile e pacifico di Anna. Ella offriva tutte le garanzie per diventare, soprattutto col corredo della cospicua dote, una buona moglie. Non c'era che da decidersi e dichiararsi.

— Volete sposarmi? — egli le disse una sera in cui al Park lei gli parlava del prossimo matrimonio di una sua amica. Anna lo guardò incredula, con un accenno di riso all'angolo della bocca.

— Anche voi avete della aspirazioni simili — lei replicò — uomo misterioso?

La risposta lasciò Ode Safer un momento interdetto. Perchè misterioso? Ecco: lui non le aveva mai parlato della sua professione. Era un discorso che Safer avrebbe evitato volentieri ed, in tutti i casi, lasciato per ultimo. Tanto più che non voleva dichiarare, per l'idea di disilludere, la sua condizione d'impiegato. Adesso era giocoforza inventare e mentire.

— Oh! Non ho l'abitudine di parlare delle mie occupazioni fuori del mio studio. Ho un'industria di... bottoni.

Anna reclinò il capo, divenne improvvisamente triste.

— Papà — dichiarò — non può soffrire gli industriali. Dice che il loro avvenire è ormai stroncato dall'avvento dei trusts. Ed è difficile fargli cambiare opinione. Oh! Se aveste invece, un piccolo impiego sicuro... ».

Seguivano colloqui, intervento di parenti di Anna, pianti e proteste. Tutto inutilmente. Il vecchio Lenty fu irremovibile. Alla fine Safer, stanco e sfiduciato, abbandonò la partita. Fatto i conti si trovò con un residuo di cinquantacinque dollari ed un mese e mezzo scimpto. Collocò nel guardaroba i vestiti nuovi — pensava adesso che avrebbero dovuto servirgli per sette od otto anni — indossò un abito vecchio e lisu; e ritornò in ufficio.

Circa due anni dopo egli ed un amico, una sera, stavano per attraversare via Fread quando una grossa automobile verde fu sul punto di investirli.

— Sai chi c'era a bordo? — domandò a Safer l'amico.

— Non ci ho badato.

— Anna Lenty, la figlia del ricchissimo possidente, a suo marito.

— Possidente anche lui! — disse Safer, cercando di nascondere la propria emozione.

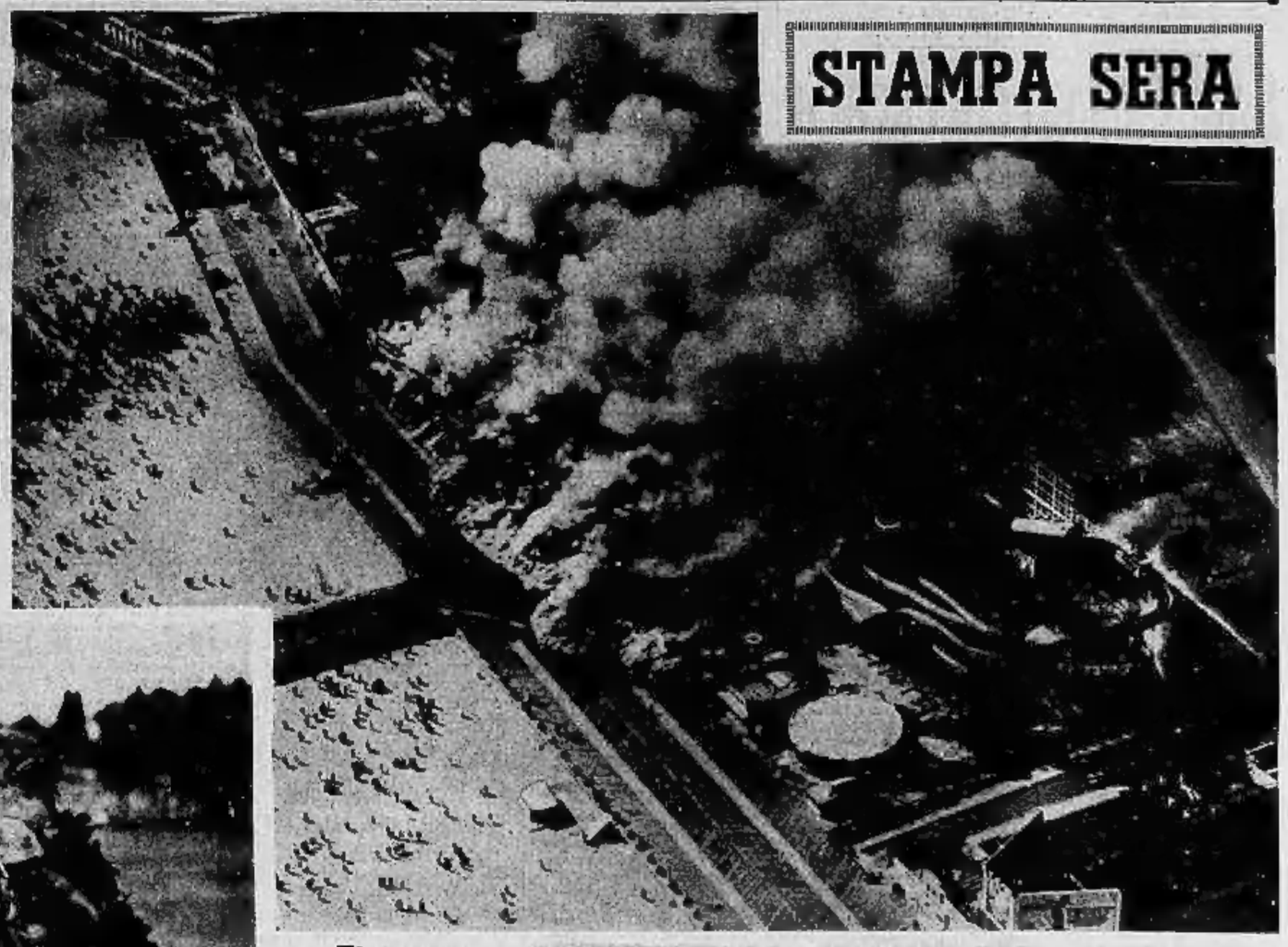
— Macchè. Un tuo collega: un impiegato al catasto... ».

Torog.

STAMPA SERA

Durante la consueta passeggiata mattutina

Chamberlain e consorte nella loro ormai caratteristica abituale passeggiata mattutina tra i viali del parco di St. James. Qualcosa è però cambiato negli ultimi tempi: tra i cittadini che osservano il Premier, alcuni vestono la divisa militare.



Fiamme a Coney Island nel parco dei divertimenti

Un gravissimo incendio è divampato recentemente tra i numerosi locali di divertimento del parco di Coney Island, la celebre spiaggia di New York. Visto dall'alto dell'aereo — dal quale è stata presa la fotografia che riproduciamo — se ne possono constatare le vaste proporzioni

La Svizzera per la difesa delle sue frontiere

La fotografia è stata presa durante alcune recenti esercitazioni delle truppe dell'esercito svizzero: in primo piano l'obiettivo ha còlto una pattuglia di fanteria, dotata di mitragliatrice leggera, durante un finto assalto.

Nel cielo del fronte orientale

Una squadra di apparecchi da caccia tedeschi, subito dopo aver decollato, punta, in perfetta formazione di volo, verso la zona in cui si svolgono le operazioni.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il volto di guerra di Parigi

I servizi pubblici affidati a elementi giovani e a donne - I rifornimenti

Parigi, martedì sera.

Al principio della quarta settimana di ostilità, terminata completamente la mobilitazione, Parigi ha assunto definitivamente una fisionomia di guerra. Gli autobus sono ritornati, le linee della metropolitana riaprono le stazioni, i tassì sono tornati al loro posto sui « boulevards ». La popolazione rimasta al lavoro riprende la sua attività sempre più intensamente. Elementi giovani hanno sostituito i mobilitati. Sono soprattutto giovani donne che vi accolgono agli sportelli degli uffici pubblici.

La città attende

Trincee e rifugi sono stati scavati fin negli ultimi cortili. I rivestimenti di sacchi di sabbia attorno alle statue e ai monumenti si sono generalizzati.

« Parigi — dice l'Agenzia Havas — è pronta. Parigi attende. Essa ha ritrovato, senza spavalderia ma senza timori, il grave sorriso di venticinque anni fa. La sorveglianza della difesa passiva ha assunto un carattere più militare. Essa è affidata a plotoni di richiamati distaccati dai reggimenti della guarnigione, che danno il loro concorso agli agenti ausiliari di polizia.

« La circolazione è regolarizzata.

« Questi ultimi — dice l'Agenzia — sono abbondanti, tanto che le autorità hanno dovuto invitare gli speditori a moderare le loro forniture. Mentre nei diversi quartieri i negozi si riaprono, a seconda delle esigenze della popolazione, alla periferia numerosi caffè ed esercizi pubblici restano tuttora chiusi, per la mobilitazione dei proprietari.

Tradizione che riprende

« Nel quartiere della Sorbona, frequentato dalla gioventù delle scuole, librai e commercianti di oggetti d'arte hanno chiuso i battenti, poichè la loro turbolenta clientela è partita per il fronte. Il facile esotismo di Montparnasse e dei Campi Elisi è morto, ma gli stranieri, ancora numerosi, si sono adattati al ritmo della vita francese e si piegano con buona grazia alle necessità dell'ora. Molti stranieri circolano coi bracciali delle formazioni volontarie.

« Parigi pittoresca ha assunto così un aspetto nuovo. Per prudenza, i gazometri sono stati resi inoffensivi. Le gigantesche salsicce dei palloni frenati, dondolano qua e là, come sentinelle, le stazioni ferroviarie, ormai libere dal traffico militare, hanno assunto il tranquillo aspetto delle stazioni di provincia.

« Le vecchie abitudini hanno ripreso dove han potuto i loro diritti; così i pescatori rientrano sempre una guardia paziente sulle rive della Senna, circondati da gruppi di osservatori sfaccendati. Gruppi di monelli giocano alla « petite guerre » nelle trincee recentemente scavate sui cortili. I teatri e i cinematografi cominciano a riaprirsi.

« In questa fine di settembre, Parigi non è più che la capitale cosciente e sicura di se medesima, mentre il paese è in guerra ».

Le onoranze di Berlino alla salma del Generale von Fritsch

Una corona del Führer — Vibrante allocuzione del Generale von Brauchitsch

Berlino, martedì sera.

Sul Viale dei Tigli, davanti al monumento ai Caduti nella Grande Guerra, si è svolta stamani una cerimonia solenne in memoria del generale barone von Fritsch, caduto alla testa delle sue truppe, il 22 settembre, davanti a Varsavia.

Sulla bara, davanti al monumento, il Maresciallo Goering ha deposto una corona d'alloro a nome del Führer. Successivamente il sarcofago contenente la spoglia mortale del grande Soldato è stato trasferito con gli onori militari al Cimitero degli Invalidi. Al corteo funebre hanno preso parte numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, alti funzionari dello Stato e del Partito nonchè un'immensa folla.

Al Cimitero degli Invalidi, il generale von Brauchitsch ha pronunciato l'allocuzione funebre, dicendo, fra l'altro: « Profondamente commosso, l'Esercito tedesco porta il lutto per la morte di quest'uomo che era stato uno dei migliori che avesse conosciuto l'Esercito tedesco-prussiano. Dall'inizio della sua carriera, egli si era dedicato anima e corpo al servizio dell'Esercito, del suo popolo e della sua Patria. Egli ha coronato l'opera della sua vita morendo della morte dei valorosi ».

SUL FRONTE ORIENTALE

Sono cominciate le operazioni contro Varsavia

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo comunica:

« I movimenti in direzione della linea di demarcazione continuano normalmente. Solamente ad est del San inferiore si sono avute scaramucce con gruppi dispersi di nemici. Duecento uomini sono stati fatti prigionieri.

« Poichè non è stato possibile convincere il comandante polacco dell'inutilità e della prudenza della resistenza, le operazioni contro Varsavia sono cominciate. Con un audace colpo di mano, le truppe tedesche hanno occupato il forte Mokotowski e poi una parte del sobborgo di Mokotow.

« Sul fronte occidentale: attività ridotta di artiglieria e qualche movimento di pattuglie in servizio di ricognizione. E' stato chiaramente stabilito che aeroplani francesi hanno sorvolato il territorio belga.

« Cinque aeroplani francesi e due palloni frenati sono stati abbattuti, mentre un altro aeroplano francese è stato abbattuto dall'artiglieria anti-aerea ».

La Romania smentisce le notizie di azioni dei russi in Bessarabia

Bucarest, martedì sera.

In America sono state pubblicate molte informazioni circa una avanzata di truppe sovietiche in Bessarabia. Da fonte ufficiale romena si smentisce in modo categorico ogni azione lungo la frontiera della Romania. La nuova frontiera sovietico-romena, che è la vecchia frontiera polacco-romena, resterà chiusa fino alla fine delle operazioni militari. D'altra parte le relazioni fra i due Paesi sono fondate su una perfetta neutralità, come ha anche dichiarato il Commissario degli Esteri Molotof al Ministro di Romania a Mosca.

L'agitatore comunista Dimitroff partito da Mosca per la Polonia

Londra, martedì sera.

Notizie qui giunte dicono che il famoso capo comunista bulgaro Dimitroff, implicato nell'incendio del Reichstag e poi liberato dalle autorità tedesche, è partito da Mosca per la Polonia occidentale allo scopo di organizzare l'attività comunista in tutti i centri occupati dalle truppe sovietiche.

La riforma dei Codici

Il Duce riceve il Ministro Grandi

Un'ampia relazione sullo stato dei lavori

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Ministro Grandi, il quale Gli ha riferito sullo stato attuale della riforma dei Codici e sul programma di lavoro già in attuazione al primo agosto scorso per accelerare la preparazione e la pubblicazione dei nuovi Codici fascisti.

Per quanto riguarda il Codice Civile, il libro I, sulle persone e diritto di famiglia, è già in vigore dal primo luglio 1939. Il progetto del libro concernente le concessioni e donazioni è stato esaminato dalla Commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le quali ha fatto una serie numerosa di osservazioni e proposte. Queste hanno reso necessario una revisione accurata dell'intero progetto, che è stata affidata ad un apposito comitato.

Il Comitato ha lavorato ininterrottamente e lavora tuttora allo scopo di ultimare la sua opera e presentarla al Duce nel prossimo annuale della Marcia su Roma il libro del Codice Civile relativo alle successioni e donazioni, pronto a divenire legge dello Stato.

Si è provveduto in questi giorni a inviare alla Commissione della Assemblea Legislativa il progetto del libro del Codice Civile sulla proprietà e diritti reali. Il Ministro Grandi ha ritenuto necessario, prima di ordini del Duce, di ritirare il progetto del Libro Quarto del Codice Civile, sulle obbligazioni e contratti, preparato e redatto da un comitato misto di giuristi italiani e francesi, che iniziò i suoi studi durante la guerra mondiale col fine di ottenere l'unione legislativa fra i due Paesi. Tale progetto si trovava fin dal 1936 presso le Commissioni del Senato e della Camera per la discussione e l'esame. Un ristretto comitato di giuristi sta attivamente lavorando fin dal primo agosto ultimo scorso per apprestare il testo legislativo, il quale risponda alle esigenze di questo periodo storico e di nuovi istituti giuridici e politici creati dalla Rivoluzione fascista.

I lavori per il Codice di Commercio, per il Codice Marittimo, nonchè quelli concernenti la legge per il nuovo ordinamento giudiziario, strettamente connesso alla riforma dei Codici, sono stati ripresi. Il progetto del Codice di Procedura Civile si trova attualmente dinanzi all'esame della commissione delle assemblee legislative.

Il Duce ha approvato il programma esposto dal ministro Grandi sia per il lavoro già fatto sia per quello da farsi ed ha indicato ai guardasigilli le sue alte direttive perchè la riforma dei Codici fascisti sia portata a compimento entro il 1943.

Per l'autarchia della finanza

Lo sforzo produttivo dell'industria italiana messo in rilievo dal Duce

Una relazione del conte Volpi

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista degli Industriali.

Il Presidente confederale, conte Volpi, ha illustrato i lavori svolti dalla Giunta ed ha presentato al Duce le due più recenti pubblicazioni della Confederazione: *L'industria dell'Italia Fascista* e *l'Industria in Africa Orientale Italiana*. Ha ricordato come il potenziale industriale sia aumentato, dal 1934 di oltre un terzo e come l'apporto dell'industria all'esportazione abbia raggiunto il 70 per cento della esportazione complessiva, di cui il 22 per cento formato da prodotti fabbricati con materie prime fornite dall'agricoltura nazionale.

Ha poi confermato come i piani autarchici affidati all'industria seguano il corso prestabilito e per alcuni settori lo anticipino notevolmente. Ha assicurato la fervida devozione al Duce di tutti gli industriali, che più che mai lavoreranno intensamente con fede ed in silenzio ai Suoi ordini.

Il Duce, nel prendere atto delle dichiarazioni del conte Volpi, ha affermato che si deve riconoscere lo sforzo produttivo compiuto dagli industriali italiani, che hanno compiuto con ritmo accelerato e che hanno seguito, ben comprendendone l'importanza e la finalità superiori, le direttive autarchiche.

Oggi più mai dubita della indiscutibile, elementare necessità del rinnovamento e del potenziamento autarchico della produzione nazionale, che è garanzia di vita e di indipendenza politica per una Nazione in ogni più difficile congiuntura. Ha rivolto ai convenuti l'invito a porre in atto ogni più alacre spirito di iniziativa e ad applicare le loro intelligenze nell'affrontare la situazione attuale, affinchè le forze industriali corrispondano sempre più alle comprese necessità del momento, sia nella produzione interna, sia nell'approvvigionamento delle materie prime indispensabili, sia nell'esportazione dei prodotti. Ha concluso infine, vivamente acclamato dai presenti, dicendosi sicuro di poter contare sulla fede fascista, sulla capacità tecnica e creativa, sul patriottismo mai smentito di tutti gl'industriali italiani.

Tre negozi milanesi visitati dai ladri

Com'è scomparsa una preziosa borsetta — Alleggerito sul tram di tremila lire

Milano, martedì sera.

La signora Marcella Canal, proprietaria di un negozio di mobili di via Solferino 7, si intratteneva con un cliente per mostrargli della merce, quando un ladro, entrato di soppiatto nel negozio, ha sottratto da una scansia, dove era stata nascosta, la borsetta della signora, contenente 4700 lire in banconote, un libretto della Cassa di Risparmio recante il deposito di 17.000 lire e le chiavi della bottega. Trattenuta la somma, il ladro ha imbucato la borsetta con il libretto di risparmio e le chiavi in una cassetta postale affinchè fosse recapitata alla signora Canal.

Altri sconosciuti sono riusciti a rubare nella sede della ditta Bonacina, in via Fogazzaro 21, del metallo ed un triciclo per trasportarlo. Il danno subito dai derubati ammonta ad oltre seimila lire, mentre dal negozio del sig. Amberto Antonini, in viale Monte Nero 58, sono stati asportati, dai soliti ignoti, del pollame per 2600 lire ed un furgoncino, che pure in questo caso è servito al trasporto della refurtiva.

Infine, mentre questa mattina il signor Enrico Bongi fu Tranquillo si trovava sull'autobus della linea 2, è stato borseggiato, nel tratto dalla Stazione Centrale al centro, del portafogli contenente oltre tremila lire.

Viaggiatrice ferita in treno da una pietra lanciata contro un finestrino

Milano, martedì sera.

Un singolare incidente è avvenuto sul treno 177 in arrivo a Milano: i passeggeri di una vettura di terza classe hanno udito, sul tratto Rho-Certosa, uno scroscio di vetri infranti. Il cristallo di un finestrino era andato a pezzi e nello stesso tempo una pietra andava a colpire, assieme alle schegge del cristallo, una passeggera, la Bruna Calaghi di Virginio, che è rimasta ferita ad una guancia. Giunto il treno alla stazione centrale, la poveretta è stata soccorsa alla sala di medicazione di tagli e contusioni fortunatamente non gravi. Si ignorano le cause dell'accidente. Si ritiene che il sasso sia stato proiettato dallo stesso treno in corsa e rimbalzando contro un palo sia andato a colpire il cristallo.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 25. — La debolezza del mercato di ieri si è accentuata stamane su offerte prevalenti. Fondo comunque abbastanza resistente anche se si registrano alcune unità di regresso su tutti i valori. In ripresa solo la Cir.

MILANO, 25. — Le quotazioni di ieri si intendono per fine ottobre prossimo venturo. Anche l'odierno mercato ha continuato ad essere pressato da nuovi realizzi che fecero retrocedere ancora la quota. Dopo inutile oscillazioni alla chiusura si nota un più facile assorbimento. Molto resistenti fra gli azionari le Ilva, Breda, Comunica, Dani Stabili, Riete, Feldania, Raf., Lit. e le Chatillon. Leggermente più calmi i titoli di Stato.

TORINO, 25 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 40	Ilva	11 60
Id. 5 p.	71 50	S. T. E. T.	232 —
Redim. 3½	98 55	Snia	18 3/8
Id. 5	98 65	Marelli	112 —
Rendita 5%	00 —	Fiat	465 —
Id. 5 p.	98 10	Savigliano	330 —
Redim. 5%	91 45	Nebiolo	224 —
Id. 5 p.	91 55	I.N.O.C.E.T.	108 —
B.T.N. 1940	98 55	Monzanino	110 —
Id. 1941	98 60	Ilva	12 15
Id. 1942 I	93 30	Ansaldo	49 —
Id. 1942 II	93 30	Westingh.	303 —
Id. 1943	93 85	Lane Borg.	1.495 —
Torino 4½	00 —	Viscosa	5.5 —
Id. 5% (33)	00 —	Valli Lanzo	55 —
Id. 5% (37)	00 —	Cotoniere	255 —
5. Finito 4%	00 —	F.I.S.A.C.	61 —
Id. 3½ %	00 —	Faramanti	102 —
Miglior. 5%	00 —	Giardini	98 —
Ferrov. 3%	00 —	C. I. R.	101 —
I.R.I. 4½ %	00 —	F.I.A.T.	140 —
Cifer. 4½ %	00 —	Schlaepfer	74 —
1934 4%	00 —	Mira Lanza	221 —
Id. Mare 4½	00 —	A. N. I. C.	91 50
Id. Terni 4½	00 —	Rumianca	56 —
Sipel 6%	00 —	Montecatini	207 —
Ass. Gen.	00 —	Montecatini	408 —
Mediterr.	00 —	Acqua Pol.	413 —
Meridion.	00 —	R. Zucchari	178 50
Naftz. A. I.	00 —	Morte	94 —
Torino Nord	00 —	Vecchi-Un.	37 —
Italiana	00 —	Prod. Chimici	75 75
Sip	00 —	Ital. Risaie	210 —
Terni	00 —	Silos	300 —
P. C. Z.	00 —	Linanam.	307 —
Valdarno	00 —	Cartiere It.	180 —
Meridi. El.	00 —	Burgo	324 —
Edison	00 —	Foro. Bitum.	199 —

CAMBI: Parigi 44,70; Svizzera 256,75; Londra 79,10; New York 19,80; Berlino 336,75.

MILANO, 25. — Rend. 5 % c. 90; id. 5 p. 90,15; Rend. 3,50 % c. 71,25; id. 5 p. 71,40; Redim. 5 % c. 91,35; id. 5 p. 91,50; Prest. Redim. 3,50 % cont. 96,35; id. 5 p. 84,50; Cim 461; Centra. le 1060; Ass Gen. 3445; Mediterr. 455; Merid. 561; Constr. Ven. 300; Rubattino 62; Cantoni 3620; Partec 338; Olona 196; Tirreno 145; Glisse 533; De Angeli 210; Ducrist 475; Linif. Ligur. Mar. 594; Varzi 635; Rotondi 464; Tosi 80; Gen. Merid. 256; Dr. Manif. 330; Gavirate 595; Rossi 2500; Targetti 84; Fisac 83,50; Cassarni 335; Barinacchi 76; Ghaillon 85; Snia 360,50; Pascheti 219; Scotti 29; Ansaldo 49; Ilva 993; Metall. It. 404; Amiata 415; Montecatini 179; Dalmine 167,50; Siela 429,50; Breda 342; Bianchi 113,50; Isotta Fr. 17,50; Piat 464; Reggiane 85,50; Pigmone 180; Sfluril. 700; Franco Tosi 536; Adriatica 188,50; Cisli 544; Dinamo 389,50; Edison 337,60; id. ex-ip. 258; Bresciana 346; Valdarno 209,50; Piacentina 312; Sarda 79,50; Emil. Er. El. 630; Elettrog 192; Edi 187; Cisalpine priv. 156,75, ord. 156,50; Esso 31; Comolina 875; Sip 58,75; Ilva 140; Virzoli 425; Merid. El. 326; Orobia 142,50; Cvnetifico 191; Rom. Ri. 540; Terni 254; Unes 11,60; Marelli 114; Tosi 660; Stet 618,50; Dielfarle 210; Iridania 645; Raf. L. L. 760; Rom. Zurch. 93; Anic 96,25; Italgas 17,15; M. Lanza 222; Oeligeno 330; Petroli 11,50; Andes 69,75; Immobiliare 596; Imiz. Ed. 27,85; F. Ruelli 105; D. Stabili 218; Milano C. 49,75; Satumia 62; Silos 198; Saroni 21,85; Borgo 527; Richard-Gin. 760; Siza 89,25; Italcem. 265; Pirelli Ital. 1801; Pirelli e C. 738.

GENOVA, 25. — Fin. Ind. Ass. 380; Tram El. Gen. 392; Cotoni. Lig. 250; Off. El. Gen. 218; Montecatini 95; Semierin 370; Molini A. I. 332; Silos 201; Eridania 648; Raf. L. L. 752; Ind. Zuccheri 1003.

TRIESTE, 25. — Ass. Generali 3480; Assic. It. 480; Infortuni 1640; Adriatica A 1560, B 1505; Cerolimich 260; Martinelich 120; Telecoste 375; Cantieri 122; Ampelea 218; Silurificio 700.

UNA PIETOSA STORIA

Una bimba trovata per strada che da quattro mesi attende di essere riconosciuta

Roma, martedì sera.

Di una piccina vivente si deve occupare la cronaca: una bimba di circa quattro anni, sola, povera, sperduta attende di ritrovare i genitori. Il 5 giugno scorso, nel giardini di Piazza Vittorio, fu scorta da alcuni passanti una bimba che si aggirava fra le varie bancarelle con fare assente e smarrito.

Qualcuno la osservò più attentamente e quando si convinse che la piccola non era accompagnata e non aspettava nessuno, la indirizzò a un metropolitano di servizio. La piccina non seppe che dire. Alla domanda come si chiamasse rispose Giovannina, ma non seppe dire dove abitasse e perchè si trovasse al mercato solo. Il metropolitano consigliò la piccola di rimanere presso di lui, certo che fra breve la madre ne avrebbe fatto ricerca.

Ultimato il turno, il metropolitano si disponeva a lasciare il proprio servizio senza che nessuno si fosse fatto vivo a reclamare la bambina. Egli riteneva pertanto opportuno accompagnarla in Questura ove fu rifocillata e assistita, in attesa che il bravo romanzo della bimba abbandonata avesse il suo logico ed umano epilogo. Senonchè l'epilogo fino ad oggi — e sono trascorsi ormai quattro mesi — è mancato. Giovannina, dalla Questura è stata accompagnata dalle Suore della Misericordia ove attende i genitori. E' superfluo dire che la Questura ha fatto tutto quanto era in suo potere per identificare la piccina e restituirla alla propria famiglia.

CRONACA

Investito da un camion al mercato ortofrutticolo

Mentre stamattina alle 6 percorreva in bicicletta un passaggio attiguo al mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno, tale Nicola Granbrunco fu Giovanni, di 60 anni, abitante in via Montevideo, è stato urtato e gettato a terra dall'autocarro targato 41284-TO. Soccorso dal vigile Bruno, lvi di servizio, l'investito è stato trasportato all'Ospedale delle Molinette con ambulanza municipale, medicato di una contusione alla gamba sinistra con forte ematoma e quindi ricoverato con prognosi di 20 giorni.